Ministero dello Sviluppo Economico

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive

Regione Umbria

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA REGIONE UMBRIA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE "I GIOVANI SONO IL PRESENTE"

Roma, 11 aprile 2008

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

VISTA la Legge 23 agosto 1988, n. 400 "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTA la Legge 11 febbraio 1994, n. 109, "Legge quadro in materia di lavori pubblici" e s.m.i.;

VISTA la Legge 23 dicembre 1996, n. 662, "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" e s.m.i.;

VISTO in particolare l'articolo 2, comma 203 lettera c), della predetta Legge, che detta la disciplina della programmazione negoziata, definendo i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di programma quadro deve contenere;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e s.m.i.;

VISTO l'articolo 7 della Legge 3 aprile 1997, n. 94 "Delega al Governo per l'unificazione dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica" e s.m.i.;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e s.m.i.;

VISTA la Legge 30 giugno 1998 n. 208, "Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 5 dicembre 1997, n. 430, "Unificazione dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e riordino delle competenze del CIPE, a norma dell'articolo 7 della Legge 3 aprile 1997, n. 94" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59." e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", pubblicato sulla G.U. n. 100 del 2 maggio 2006;

VISTO il D.L. 18 maggio 2006, n. 181, "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il D.L. 4 luglio 2006, n. 223, "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" che istituisce il Fondo per le politiche giovanili finalizzato alla promozione del diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;

VISTO il D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367, "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese e contabili";

VISTO il D.P.R. 20 febbraio 1998, n. 38 "Regolamento recante le attribuzioni dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, nonché disposizioni in materia di organizzazione e di personale, a norma dell'articolo 7, comma 3, della L. 3 aprile 1997, n. 94";

VISTO il D.P.R. 28 aprile 1998, n. 154 "Regolamento recante norme sull'articolazione organizzativa e le dotazioni organiche dei dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, a norma dell'articolo 7, comma 3, della L. 3 aprile 1997, n. 94";

VISTO il D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109";

VISTO il D.P.R. 22 marzo 2001, n. 147 "Regolamento recante modifiche all'organizzazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica";

VISTO il D.P.C.M. 18 maggio 2006 con il quale al Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive sono affidate "le funzioni di indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti le politiche giovanili e le attività sportive";

VISTO il D.P.C.M. 4 agosto 2006 con il quale viene istituita nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione denominata "Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive" posta alle dipendenze funzionali del Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive, al fine di garantire il necessario supporto organizzativo al Ministro medesimo, in attesa dell'istituzione di un apposito Dipartimento;

VISTO il D.P.C.M. 29 settembre 2007 con il quale la predetta Struttura di missione viene prorogata fino al 30 aprile 2008, in attesa dell'istituzione di un apposito Dipartimento;

VISTI i D.M. di organizzazione 8 giugno 1999, 19 dicembre 2000, 25 luglio 2001, 31 ottobre 2002 e 19 gennaio 2006;

VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", pubblicato sulla G.U. n. 100 del 2 maggio 2006;

VISTO il D.M. 19 febbraio 2008 pubblicato il 1 aprile 2008, di "Individuazione degli uffici dirigenziali di secondo livello del Ministero dello sviluppo economico";

VISTA la Delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo

di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n.662/1996;

VISTA la Delibera CIPE 9 luglio 1998 n.70, "Riparto risorse di cui all'art. 1, comma 1, della Legge n.208/1998";

VISTA la Delibera CIPE 25 maggio 2000 n.44 "Accordi di Programma. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la Delibera CIPE 4 agosto 2000 n. 84 "Legge 499/1998: riparto e finalizzazione di quote di cui al punto 1 e delle risorse di cui al punto 3 della delibera n.14/2000";

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2000 n.138 "Riparto risorse aree depresse per il triennio 2001-2003";

VISTA la Delibera CIPE 3 maggio 2002 n.36 "Riparto risorse aree depresse";

VISTA la Delibera CIPE 2 agosto 2002 n. 76 "Accordi di programma quadro - Modifica delle schede intervento di cui alla Delibera 36/2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 3 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate. Rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (Legge finanziaria 2005)";

VISTA la Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14 "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese istituzionali di programma e gli Accordi di programma quadro";

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo 32538 del 9 ottobre 2003;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Umbria, sottoscritta in data 03/03/1999, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso la stipula di Accordi di programma quadro dettando, i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli Accordi stessi;

VISTA l'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata del 14 giugno 2007 (Rep. 46/CU) che definisce la quota del Fondo per le politiche giovanili, destinata a finanziare attività delle Regioni e delle Province Autonome attraverso gli Accordi di Programma Quadro;

CONSIDERATO che, ai sensi della predetta Intesa, è stata attuata la consultazione di tutti i soggetti interessati per la migliore individuazione delle linee e delle aree prioritarie di intervento;

VISTO il Decreto Ministeriale 21 giugno 2007, Istituzione del Fondo per le politiche giovanili, pubblicato sulla G.U. n. 220 del 21/09/2007;

VISTA l'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata Stato – Regioni del 29 gennaio 2008, avente ad oggetto la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili per gli anni 2008 e 2009;

VISTA la deliberazione della Giunta Regione 1698 del 22/10/2007 con la quale nell'approvare il Quadro strategico dell'Accordo di Programma quadro (APQ) "I giovani sono il presente" ha definito le direttrici e ha individuato i pilastri della programmazione regionale;

VISTA l'avvenuta consultazione con l'ANCI regionale e l'UPI regionale in sede di predisposizione dell'Accordo di Programma Quadro "I giovani sono il presente";

VISTA la nota, n. prot. 167981 del 29/10/2007 con la quale la Regione Umbria ha trasmesso al Ministero dello sviluppo Economico - Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive il suddetto Quadro strategico;

VISTA la nota del 30 ottobre 2007, prot. n. DIP/POGAS/2377, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive, comunica la condivisione degli obiettivi e della strategia del Quadro strategico;

VISTA la nota del 31 ottobre 2007, prot. n. 0024565, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese, comunica la condivisione degli obiettivi e della strategia del Quadro strategico;

VISTE le note, n. prot. 16129 del 31/01/2008 e n. prot. 27571 del 21/02/2008 con le quali la Regione Umbria ha richiesto proroga per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro, con riscontro positivo;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 305 del 26/03/2008 e n. 362 del 07/04/2008, concernenti l'approvazione della proposta e dell'Accordo di Programma Quadro Politiche Giovani, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gabinetto per le politiche giovanili e le attività sportive il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Umbria.

PRESO ATTO che è stata conclusa la procedura di validazione dati inseriti nella banca dati dell'Applicativo intese ai sensi della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro;

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE

E

LA REGIONE UMBRIA,

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE

Articolo 1
Recepimento delle premesse e degli allegati

La premessa, la Relazione tecnica (allegato 1) e le Schede attività intervento (allegato 2), costituiscono parte integrante del presente Accordo di Programma Quadro (Accordo).

Articolo 2
Oggetto e finalità

Il presente Accordo, riguardante il settore politiche giovanili e sport, ha come oggetto un

programma pluriennale d'interventi capaci di incidere positivamente nell'ambito delle politiche giovanili della Regione Umbria più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

Con il presente Accordo, in virtù di quanto enunciato in premessa, le parti individuano gli specifici progetti considerati prioritari in materia di politiche giovanili e sport nonché le relative risorse finanziarie e le modalità d'attuazione dell'Accordo stesso.

Gli obiettivi generali perseguiti con il presente Accordo sono i seguenti:

- Tempo libero e della vita associata
- Occupazione giovanile e lotta alla precarietà
- Abitazione e qualità dell'ambiente urbano
- Educazione alla cittadinanza e processi partecipativi
- Mobilità e scambi giovanili
- Prevenzione sociale e sanitaria
- Informazione per i giovani
- Interventi culturali e politiche degli spazi
- Giovani e sport

Come specificamente descritto nella Relazione tecnica, per ciascuno degli obiettivi generali si individuano i relativi obiettivi specifici in ordine alle azioni e agli interventi attuativi.

Articolo 3

Programma e costo degli interventi

1. L'attuazione del presente Atto è prevista attraverso l'esecuzione degli interventi di cui alla seguente tabella:

ELENCO E COSTI DEGLI INTERVENTI

Titolo/codice intervento	Localizzazione	Costo totale	Copertura finanziaria
Piani territoriali per i giovani in attuazione dall'APQ "I giovani sono il presente" Cod 01	Intero territorio Regione Umbria (12 Ambiti territoriali sociali)	€ 1.719.900,00	Fondo Nazionale politiche giovanili 45% € 1.323.000,00 Risorse da coofinanziamento dei Piani da parte di Enti pubblici 30% € 396.900,00
Bando per la selezione di progetti a favore dei giovani Cod. 02	Intero territorio Regione Umbria	€ 1.587.600,00	- Fondo Nazionale politiche giovanili 45% € 1.323.000,00 - Risorse da coofinanziamento dei progetti da parte degli Enti pubblici o privati 20% € 264.600,00
Azioni dirette della Regione di Ricerca, Formazione e Promozione Cod. 03	Intero territorio Regione Umbria	€ 417.000,00	- Fondo Nazionale politiche giovanili 10% € 294.000,00 - Risorse regionali (Fondo Sociale Regionale) € 123.000,00
Lavoro e quindi sono Cod. 04	Intero territorio Regione Umbria	€ 800.000,00	Copertura finanziaria POR Umbria FSE (2007-2013) ob. competitività regionale e occupazione € 800.000,00
Una casa per i giovani Cod. 05	Intero territorio Regione Umbria	€ 1.355.500,00	Copertura finanziaria Piano Triennale Regionale (2008-2010) Edilizia Residenziale Pubblica € 1.355.500,00

L'istruttoria del presente Atto da parte dei soggetti sottoscrittori riguarda tutti gli interventi

inseriti .
I singoli interventi sono illustrati in dettaglio nella Relazione tecnica (Allegato 1) e nelle Schede intervento (Allegato 2), inserite nell'Applicativo intese del Ministero dello sviluppo economico e redatte, ai sensi della delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 76 e s.m.i., con le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio del Servizio politiche di sviluppo territoriale e le intese dello stesso Ministero, citata in premessa.
In ogni singola scheda intervento è riportata: l'indicazione relativa ai soggetti sottoscrittori, ai soggetti attuatori, al soggetto responsabile dell'intervento, ai contenuti progettuali, al costo complessivo, al fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, all'impegno finanziario di ciascun soggetto, ai tempi d'attuazione, ed alle procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi, con l'eventuale individuazione di termini ridotti.
Le parti danno atto che gli interventi individuati nel presente Accordo sono coerenti con gli atti di pianificazione e programmazione generale e settoriale di rispettiva competenza.

2. Per gli interventi che in ordine alle modalità di attuazione prevedono l'emanazione di un specifico bando e precisamente quelli ai codici 02 "Bando per la selezione di progetti a favore dei giovani" la Regione Umbria si impegna a pubblicare il Bando entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, mentre per gli interventi cod. "04 " Lavoro e quindi sono" e cod. "05 "Una casa per i giovani", il suddetto termine è protratto al 31 dicembre 2008.
I testi dei suddetti Bandi saranno preventivamente sottoposti ai soggetti sottoscrittori per la necessaria condivisione.

Articolo 4
Copertura finanziaria dell'Accordo

1. Il valore complessivo del presente Accordo, ammonta a € **5.880.000,00** la cui copertura finanziaria è assicurata, dalle seguenti fonti finanziarie:

FONTI FINANZIARIE	Importi in Euro
Risorse statali ordinarie	
– Fondo Nazionale politiche giovanili (2007-2008-2009)	€ 2.940.000,00
Risorse comunitarie	
– POR FSE 2007 – 2013 obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" DGR n. 2031 del 3 dicembre 2007. Anni 2009-2010	€ 800.000,00
***Risorse* regionali**	
– L.R. n. 3 del 23 gennaio 1997 "Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio assistenziali (capitolo 2885 voce 5040) anno 2008; – Piano Triennale per l'edilizia Residenziale pubblica 2008-2010 LR n. 23 del 28 novembre 2003 – DGR n. 2324 del 27.12.2007 . Anni 2009-2010	€ 1.478.500,00
Risorse comunali	
– Cofinanziamento da parte dei Comuni associati in Ambiti territoriali sociali. DGR 305 del 26/03/2008 e DGR 362 del 07/04/2008 Anni 2008-2009-2010.	€ 396.900,00
Risorse private	
– Cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e privati anche in forma associative. DGR 305 del 26/03/2008 e DGR 362 del 07/04/2008 Anni 2008-2009-2010.	€ 264.600,00
TOTALE GENERALE	**€ 5.880.000,00**

2. L'impegno delle risorse a valere sul Fondo per le politiche giovanili, per le annualità 2008 e 2009, sarà assicurato dal POGAS, per le rispettive annualità, sulla base delle disponibilità finanziarie derivanti dall'attribuzione e ripartizione della quota del Fondo per ambito territoriale.

3. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e opportunamente accertate dal Soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile medesimo, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 punto 1.1.2.

Articolo 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei soggetti sottoscrittori ai sensi e con le procedure previste dal punto 1.1.2 della Delibera CIPE n.14/06 composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:
   - riattivazione o annullamento degli interventi;
   - riprogrammazione di risorse ed economie;
   - modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
   - attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.

2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Atto si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

   a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Atto;
   b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, ed in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
   c) a procedere semestralmente al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo, e, se necessario, a proporre, per il tramite del Soggetto responsabile dell'attuazione di cui al successivo art. 7, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori e, in caso di problematiche ivi non risolte, al Comitato intesa paritetico così come previsto al punto 1.1.1 della Delibera CIPE n.14/06;
   d) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
   e) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo;
   f) a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli stessi;
   g) a condividere il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n.32538 del 9 ottobre 2003.

Articolo 6

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, è individuato,

quale Soggetto responsabile dell'attuazione, Dott.ssa Adriana Lombardi, Dirigente della Regione Umbria - Servizio IX Programmazione socio assistenziale della Direzione Sanità e Servizi sociali.

2. Al Soggetto responsabile vengono conferiti i seguenti compiti:
   a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
   b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
   c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 7, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
   d) monitorare in modo continuativo lo stato d'attuazione dell'Atto, secondo le modalità indicate dal Ministero dell'economia e delle finanze;
   e) coordinare i Responsabili d'intervento di cui al successivo articolo 7, nelle attività dell'Atto ed in particolare in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nella banca dati Applicativo intese;
   f) assicurare e garantire il completo inserimento, rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno, dei dati relativi al semestre precedente nell'Applicativo intese e successivamente di chiederne la convalida degli stessi;
   g) inviare al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese e a tutti i sottoscrittori del presente atto, entro e non oltre il 30 settembre ed il 28 febbraio di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla data di stipula - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Atto. Il Rapporto, redatto ai sensi del combinato disposto delle delibere CIPE n° 36/02 e n° 17/03, deve essere distinto in tre sezioni rispettivamente per la descrizione sintetica sull'andamento generale, per il contesto programmatico e per l'analisi sintetica dell'andamento dei singoli interventi con le relative osservazioni e criticità, secondo le modalità e le specifiche previste nella citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo 32538 del 9 ottobre 2003;
   h) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione;
   i) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 7.

Articolo 7

Soggetto responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Nelle apposite schede dell'allegato 2 viene indicato, per ogni intervento, il "Responsabile di intervento" che, nel caso di lavori pubblici, corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e s.m.i..

Il Responsabile di Intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 8 del DPR 554/1999 e s.m.i., svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:

a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al *project management*;
b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
d) compilare con cadenza semestrale le schede di monitoraggio degli interventi inserendo i dati richiesti nell'Applicativo intese e di cui ne risponde della veridicità nel rispetto di quanto indicato

dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo 32538 del 9 ottobre 2003;

e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 8
Monitoraggio

Il monitoraggio verrà effettuato, in accordo con quanto previsto dalla Intesa Istituzionale di Programma e da quanto riportato nel presente Accordo, in base alle procedure stabilite dalla Delibere CIPE in materia ed con particolare riferimento all'allegato n. 4 della Delibera CIPE 9 maggio 2003 n. 17 ed alla Circolare attuativa trasmessa alle Amministrazioni regionali dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese citata in premessa.

Articolo 9
Modalità di trasferimento delle risorse

Il Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri trasferirà le risorse relative al Fondo per le politiche giovanili, alla Regione, nei limiti delle effettive disponibilità di cassa, secondo le seguenti modalità:

- l'importo relativo alla annualità 2007, entro 60 gg. dalla data di sottoscrizione del presente Accordo;
- le risorse relative alle successive annualità graveranno sugli esercizi finanziari corrispondenti, i relativi importi verranno trasferiti, sempre in relazione alle disponibilità di cassa, sulla base dello stato di avanzamento degli interventi e delle opere realizzate, come risultanti dai dati di monitoraggio semestrale dell'Applicativo Intese del Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 10
Ulteriori interventi

Con successivi atti integrativi, tenuto anche conto degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo finalizzando a tal fine gli ulteriori fondi statali, regionali comunitari e privati che si rendessero disponibili.

Articolo 11
Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti

1. In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei sottoscrittori rimette la questione al Comitato intesa paritetico.
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore di ogni singolo intervento e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

Articolo 12

Inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Responsabile dell'Accordo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Comitato paritetico di attuazione, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva .
6. Il Tavolo dei sottoscrittori, ove non riuscisse a risolvere le problematiche sottoposte, invia gli atti al Comitato intesa paritetico, ai sensi della Delibera CIPE n.14/06.

Articolo 13

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo di programma quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Le disposizioni contenute nel presente Accordo integrano e innovano le disposizioni eventualmente contenute in accordi, patti e analoghe fattispecie negoziali, strettamente inerenti ai programmi e agli interventi oggetto dell'Accordo medesimo, stipulate anteriormente tra i soggetti sottoscrittori.
3. Previa approvazione del Comitato istituzionale di gestione, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
4. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere previste, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa, previa approvazione da parte del Tavolo dei sottoscrittori.
5. Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.
6. Alla scadenza dell'Accordo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.
7. Per quanto non disciplinato dal presente articolato le parti rimandano a quanto previsto dall'Intesa istituzionale di programma citata in premessa.

Roma, 11 aprile 2008

Ministero dello sviluppo economico
Direttore Generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese
Dott.ssa Paola VERDINELLI DE CESARE

.....

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Responsabile Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive
Dott. Roberto Giovanni MARINO

.....

Regione Umbria
Dirigente Servizio IX Programmazione socio assistenziale Direzione Sanità e Servizi sociali
Dott.ssa Adriana LOMBARDI

.....

Ministero dello Sviluppo Economico

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive

Regione Umbria

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE UMBRIA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE "I GIOVANI SONO IL PRESENTE"

ALLEGATO 1

Relazione Tecnica

Roma, 11 aprile 2008

INDICE

1. PREMESSA pag. 3

2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO pag. 4

2.1 L'azione istituzionale pag. 4

2.2 La condizione dei giovani nella Regione Umbria pag. 5

2.2.1 Il quadro demografico pag. 5

2.2.2 Giovani e la famiglia pag. 8

2.2.3 Mercato del Lavoro e formazione pag. 10

2.2.4 I servizi sociali, educativi ed informativi per i giovani pag. 16

2.2.5 Il Tempo libero dei giovani e lo sport pag. 17

2.3 Il Quadro normativo - I principali strumenti di attuazione pag. 20
(programmazione regionale, programmazione nazionale, programmazione comunitaria)

2.3.1 La programmazione regionale pag. 20

2.3.2 Programmazione nazionale pag. 21

2.3.3 La programmazione comunitaria pag. 22

3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO pag. 23

3.1 Obiettivi generali e obiettivi specifici dell'APQ "Giovani sono il presente" pag. 23

3.2 Obiettivi specifici delle azioni attuative dell'APQ "Giovani sono il presente" pag. 24

4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI pag. 29

4.1 il sistema delle risorse dell'APQ "I Giovani sono il presente" pag. 29

4.2 Criteri di valutazione dei progetti e degli interventi pag. 30

4.3 Schede descrittive degli interventi – Sezione attuativa pag. 31

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

1. PREMESSA

Nella VIII legislatura regionale (2005) per la prima volta viene prevista una delega esplicita sul tema delle politiche giovanili; questa scelta ha un significato politico rilevante e va nella direzione di promuovere concretamente nella regione i diritti delle giovani generazioni.
E' all'interno di questa nuova strategia che l'Assessorato alle Politiche Giovanili della Regione Umbria ha elaborato il progetto "i giovani sono il presente" che vuole mettere in campo un complesso di azioni che avranno a medio termine l'obiettivo di valorizzare e promuovere il ruolo delle giovani cittadine e dei giovani cittadini della regione.
Tale necessità emerge dal bisogno di dare concretezza ai diversi diritti sanciti per le giovani generazioni che rimangono spesso vuote affermazioni di principio. La filosofia intorno alla quale si sviluppa il progetto è quella che concepisce i giovani *"non come problema, ma una grande risorsa della società odierna e di quella futura capace di costruire concretamente una comunità più sicura, più giusta, più capace e solidale".*
Tra le emergenze che oggi "attraversano" la condizione giovanile c'è il tema della precarietà, che caratterizza in modo pervasivo la quotidianità di tanti giovani, a partire ovviamente dai temi del lavoro, rendendo complesso per un'intera generazione acquisire certezza e consapevolezza sul proprio futuro.
Al fine di concretizzare un quadro di azioni efficaci da destinare alle giovani generazioni la Giunta Regionale nelle sue dichiarazioni programmatiche indica come prioritario definire nel corso dell'attuale legislatura una nuova cornice normativa capace di esplicitare i principali punti di riferimento per regolare la programmazione regionale e l'elaborazione di uno specifico Piano regionale per i Giovani.
Questo percorso, avviato nel maggio 2007 con il 1° Forum Regionale sul Welfare dovrà essere fortemente partecipato coinvolgendo i giovani, le istituzioni e tutti soggetti sociali impegnati in questo settore.
Tra le priorità strategiche individuate nel documento conclusivo dell'iniziativa vengono indicate alcune aree prioritarie d'intervento:

- Tempo libero e della vita associativa
- Occupazionale giovanile e lotta alla precarietà
- Abitazione e qualità dell'ambiente urbano
- Educazione e processi partecipativi
- Mobilità dei giovani
- Prevenzione sociale
- Centri d'informazione per i giovani
- Interventi culturali specifici e politiche degli spazi

Risulta evidente come tali aree d'intervento trovino oggi una particolare sinergia con il quadro delle politiche messe in atto dal Governo.
Gli indirizzi adottati nel Piano nazionale per le politiche giovanili si muovono nella medesima direzione di quelle della Regione Umbria e questo consente di attivare la definizione di un quadro strategico regionale e la formulazione dell'accordo di programma quadro (APQ) per l'utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale per i Giovani coerente con gli indirizzi regionali.
Tra gli elementi emersi, in occasione del Forum Regionale sul Welfare, ci sono quelli relativi alla necessità si supportare lo sviluppo degli interventi in questo settore anche attraverso l'attivazione di azioni comunitarie; il programma 2007-2013 "Giovani in azione" prevede aree

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le politiche di Sviluppo e Coesione

d'intervento e misure che possono sostenere ulteriormente diverse delle azioni individuate a livello regionale. Sarà quindi necessario mettere in campo un percorso capace di attivare in maniera sinergica lo sviluppo di questo settore attraverso le diverse risorse provenienti dal livello europeo, nazionale, regionale e comunale.

2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

2.1 L'azione istituzionale

In Umbria il quadro degli interventi realizzato in questi ultimi 15 anni a favore delle giovani generazioni, è stato fortemente disarticolato. L'assenza di una delega politica in materia, un quadro normativo frammentato, la mancata allocazione di risorse mirate hanno reso difficoltoso promuovere ed omogeneizzare le politiche territoriali in questo settore.
In relazione a questi elementi lo sviluppo degli interventi si è caratterizzato attraverso singole iniziative messe in atto da specifici settori dell'amministrazione regionale e dai comuni maggiormente sensibili.
Tali interventi si sono articolati in particolare nei settori dell'aggregazione giovanile e delle strategie partecipative: sono nate in Umbria diverse esperienze di consulte giovanili e forum giovanili, si sono sviluppate interessanti progettualità nel settore dell'aggregazione attraverso l'attuazione della legge 285/97.
Di particolare rilievo è la rete dei servizi "Informagiovani" che risulta discretamente diffusa nei diversi comuni della regione.
Tra i settori d'intervento che invece si sono caratterizzati per una forte azione di coordinamento messa in essere dalla Regione sono da segnalare: le progettualità sui temi delle dipendenze attuate attraverso la legge 45, le azioni messe in campo nel settore del diritto allo studio, attraverso l'istituzione di un'agenzia regionale e le misure adottate nel settore della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo. Anche in ambito sanitario risultano presenti alcune interessanti progettualità attivate con specifiche campagne di sensibilizzazione dei giovani sui temi dei comportamenti "a rischio" e della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.
Meno strutturati sono a livello regionale gli interventi nel settore della cultura, anche se in alcuni casi, in particolare nei comuni capoluogo di provincia Perugia e Terni si sono sviluppate in questi ultimi anni, nell'ambito della promozione della creatività giovanile, interessanti iniziative tese a sostenere le numerose progettualità nate spesso in ambito associativo.
Tra le recenti azioni coordinate a livello regionale va segnata la gestione del settore del Servizio Civile, che ha permesso anche nella nostra regione l'impiego di centinaia di giovani volontari in progetti mirati predisposti dagli enti locali e dei soggetti del terzo settore.
Per quanto riguarda gli aspetti legati agli interventi normativi regionali nel 1995 viene avviato un primo tentativo di strutturare un quadro legislativo di settore con l'approvazione della l.r. n. 27/95 "Istituzione del Forum della Gioventù e dell'Osservatorio regionale giovani" ma tale intervento non è stato in realtà capace di attivare specifiche progettualità soprattutto per la ridotta dotazione finanziaria. Nel 1997, dopo due anni la norma viene abrogata dalla l. r. n. 3/97 "Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio assistenziali"; in attuazione di tale atto nel 2000 viene approvato il primo piano sociale regionale che oggi rappresenta la principale cornice di riferimento per interventi di natura socio-educativa nel settore delle politiche a favore delle giovani generazioni.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione

2.2 La condizione dei giovani nella Regione Umbria

2.2.1 Il quadro demografico

In base ai dati ISTAT al 1 gennaio 2007 si rileva che i giovani umbri con età compresa tra i 14 e 30 anni sono 153.178 di cui 74.934 femmine e 78.244 maschi.
Nella tabella 1 si evidenzia la distribuzione della popolazione giovanile in relazione agli ambiti territoriali di programmazione socio-assistenziale. Dai dati emerge che circa 1/3 dei giovani è residente negli ambiti dei 2 capoluoghi di provincia (Perugia e Terni).

Tab 1 - Popolazione residente negli Ambiti Territoriali della regione Umbria al 1/1/2007- fascia di età 14- 30 anni

AMBITI TERRITORIALI	maschi 14 - 30 anni	femmine 14 - 30 anni	Totale popolazione 14 - 30 anni
Ambito 1 - Città di Castello, Citerna, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Umbertine	6964	6689	13653
Ambito 2 - Perugia, Corciano, Torgiano	17045	16813	33858
Ambito 3 – Assisi, Bastia, Bettona, Cannara, Valfabbrica	5550	5337	10887
Ambito 4 - Todi, Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo	5221	4857	10078
Ambito 5 - Panicale, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Passignano sul Trasimeno, Piegaro, Tuoro sul Trasimeno	5004	4769	9773
Ambito 6 - Norcia, Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera	1171	1004	2175
Ambito 7 - Gubbio, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo	5072	4939	10011
Ambito 8 - Foligno, Bevagna, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Nocera Umbra, Sellano, Spello, Trevi, Valtopina	9111	8503	17614
Ambito 9 - Spoleto, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria	4175	3974	8149
Ambito 10 - Terni, Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, San Gemini, Stroncone	10803	10458	21261
Ambito 11 - Narni, Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Otricoli, Penna in Teverina	4589	4249	8838
Ambito 12 - Orvieto, Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Parrano, Porano	3539	3342	6881
TOTALE REGIONE UMBRIA	78244	74934	153178

Fonte: Istat - elaborazione: Regione Umbria - Sistema Informativo Sociale

Nella tabella 2 viene invece evidenziata la distruzione della popolazione 14 – 30 nel 92 comuni della regione .

Tab 2 - Popolazione residente nei comuni della regione Umbria al 1/1/2007 - fascia di età 14- 30 anni

Comuni	Maschi	Femmine	TOTALE
Città di Castello	3612	3517	7129
Citerna	328	292	620
Liscano Niccone	69	59	128
Monte Santa Maria Tiberina	108	88	196
Montone	150	146	296
Pietralunga	214	176	390
San Giustino	998	968	1966
Umbertine	1485	1443	2928
Perugia	14779	14581	29360
Corciano	1717	1679	3396
Forgiano	549	553	1102
Assisi	2456	2296	4752
Bastia	1957	1950	3907
Bettona	395	381	776
Cannara	424	381	805
Valfabbrica	318	329	647
Todi	1560	1374	2934
Collazione	295	315	610
Deruta	792	753	1545
Fratta Todina	139	152	291
Marciano	1716	1621	3337
Massa Martana	378	307	685
Monte Castello di Vibio	135	149	284
San Venanzo	206	186	392
Panicate	488	452	940
Castiglione del Lago	1356	1345	2701
Città della Pieve	687	641	1328
Magione	1217	1130	2347
Paciano	90	86	176
Passignano sul Trasimeno	508	496	1004
Piegaro	332	327	659
Tuoro sul Trasimeno	326	292	618
Norcia	483	401	884
Cascia	335	266	601
Cerreto di Spoleto	83	92	175
Monteleone di Spoleto	63	60	123
Poggiodomo	6	10	16
Preci	77	62	139
Sant'Anatolia di Narco	47	56	103
Scheggino	44	26	70
Vallo di Nera	33	31	64
Gubbio	2996	2867	5863
Costacciaro	108	115	223
Fossato di Vico	250	263	513

MINISTERO DELL'ECONOMICO SVILUPPO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

Gualdo Tadino	1387	1375	2762
Scheggia e Pascelupo	114	120	234
Sigillo	217	199	416
Foligno	5193	4935	10128
Bevagna	431	414	845
Gualdo Cattaneo	634	546	1180
Montefalco	530	471	1001
Nocera Umbra	546	492	1038
Sellano	82	89	171
Spello	774	728	1502
Trevi	786	712	1498
Valtopina	135	116	251
Spoleto	3308	3119	6427
Campello sul Clitunno	213	196	409
Castel Ritaldi	292	315	607
Giano dell'Umbria	362	344	706
Terni	9013	8745	17758
Acquasparta	436	395	831
Arrone	263	232	495
Ferentillo	158	172	330
Montefranco	105	122	227
Polino	27	14	41
San Gemini	386	391	777
Stroncone	415	387	802
Narni	1625	1572	3197
Alviano	127	127	254
Amelia	1027	959	1986
Attigliano	171	142	313
Avigliano Umbro	240	199	439
Calvi dell'Umbria	153	125	278
Giove	176	154	330
Guardea	178	156	334
Lugnano in Teverina	154	127	281
Montecastrilli	495	465	960
Otricoli	157	131	288
Penna in Teverina	86	92	178
Orvieto	1733	1640	3373
Allegrona	173	164	337
Baschi	216	231	447
Castel Giorgio	178	174	352
Castel Viscardo	285	241	526
Fabro	237	230	467
Ficulle	155	120	275
Montecchio	144	142	286
Montegabbione	100	85	185
Monteleone d'Orvieto	128	126	254
Parrano	36	31	67
Porano	154	158	312
Totale Umbria	**78244**	**74934**	**153178**

Fonte: Istat - elaborazione: Regione Umbria - Sistema Informativo Sociale

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

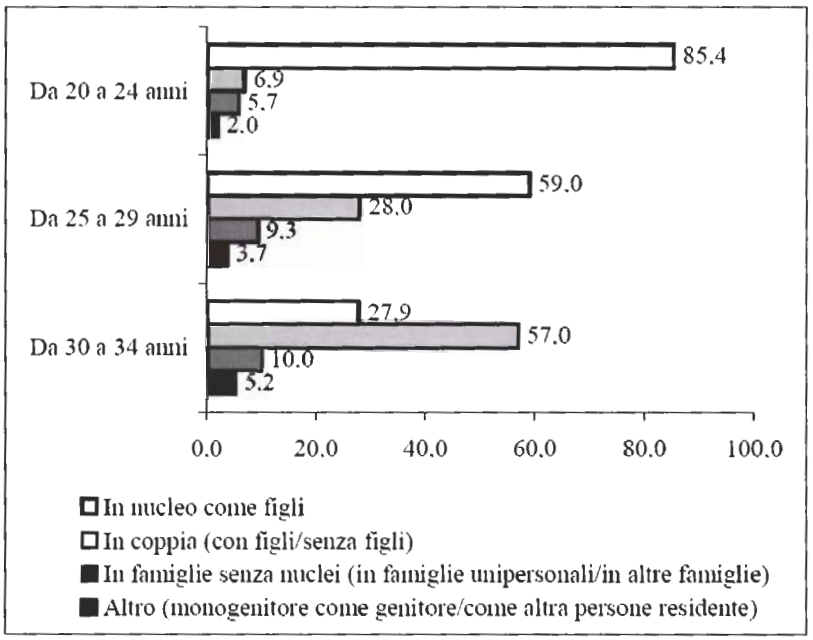
2.2.2 Giovani e la famiglia

In base ai dati dell'ultimo censimento In relazione alla loro presenza (umbri con età compresa tra i 20 e i 34 anni) nel nucleo familiare si evidenziano quattro distinte categorie: *in nucleo come figli*; *in coppia come coniugi/conviventi* con o senza figli; *in famiglie senza nuclei* (comprendente le categorie "in famiglie unipersonali" e "in altre famiglie/con altre persone"); *altro* (comprendente coloro che vivono in nucleo monogenitore come genitore o in nucleo come "altra persona residente"). Come si evince dal grafico 1, la posizione dei giovani all'interno della famiglia varia molto al variare della fascia d'età.

Tra coloro che hanno un'età compresa tra 20 e 24 anni, prevale, naturalmente, la quota dei giovani che vive nel nucleo familiare come figlio (poco più dell'85,4%, con un'incidenza più alta tra i maschi rispetto alle femmine di quasi 8 punti percentuali). Si tratta di circa 39.000 giovani. Molto basse sono, viceversa, le percentuali relative ai 20-24enni che vivono in coppia (6,9%) e in famiglie senza nuclei (5,7%). Tra i 25-29enni, la quota di coloro che vivono in nucleo come figli si abbassa al 59,0%, mentre aumentano i giovani che vivono in coppia (28,0%) e in famiglie senza nuclei (9,3%). Infine, nella fascia 30-34 anni, la modalità prevalente è vivere in coppia (57,0%), mentre coloro che vivono ancora i famiglia come figli rappresentano il 27,0% e in famiglie senza nuclei il 10,0%. E' interessante focalizzare l'attenzione su tre tipi di posizione all'interno della famiglia:

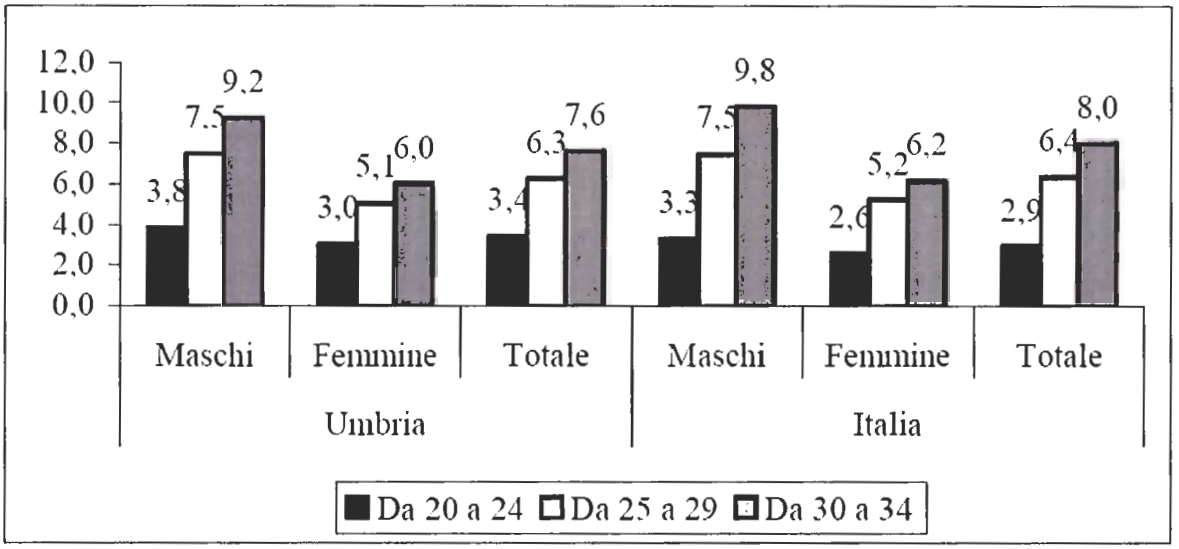
Giovani che vivono da soli: se intendiamo, in senso stretto, i giovani che vivono da soli come quelli che compongono famiglie unipersonali, possiamo notare che essi sono il 3,4% tra i 20-24enni, il 6,3% tra i 25-30enni e il 7,6% tra i 30-34enni, con percentuali più alte tra i maschi rispetto alle femmine (graf.2). Questi valori sono, più o meno, in linea con la media nazionale. Si tratta, in totale, di circa 10.000 giovani umbri.

Grafico 1 - Popolazione da 20 a 34 anni residente in famiglia per posizione nella famiglia e fascia d'età - Umbria - valori percentuali – 2001



Fonte: elaborazioni AUR su dati Istat - Censimento 2001

Graf. 2 - Popolazione da 20 a 34 anni residente in famiglie unipersonali per fascia d'età e sesso - Umbria e Italia – valori percentuali - 2001

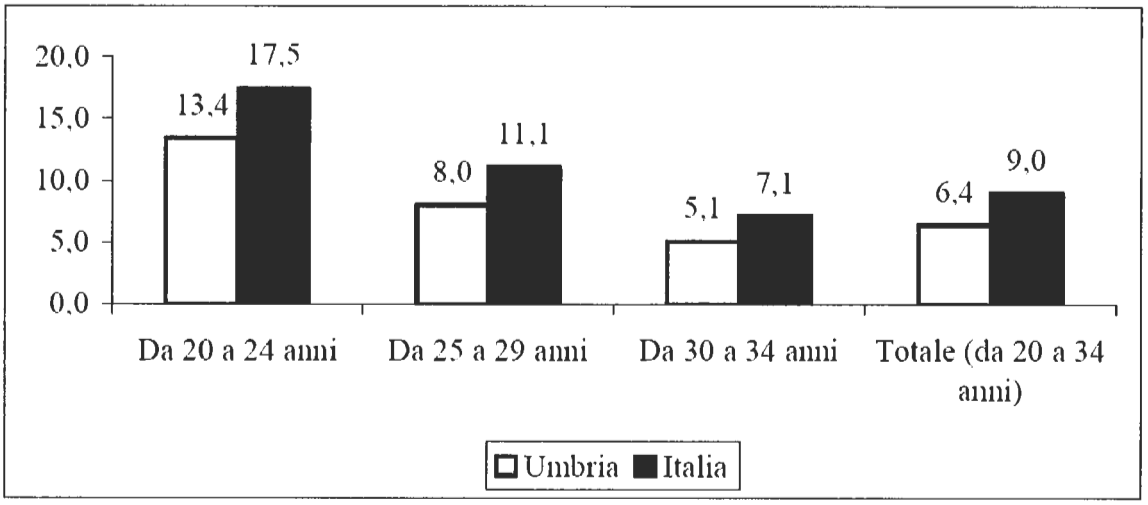


Fonte: elaborazioni AUR su dati Istat - Censimento 2001

2) *Giovani che vivono in famiglia*: come detto, è la modalità prevalente tra i 20-24enni e tra i 25-29enni; molto alta è anche la quota di 30-34enni, pari a circa 16.700 giovani appartenenti a questa fascia d'età. La differenza tra maschi e femmine è assai vistosa, soprattutto tra i 25-29enni (68,2% di uomini in famiglia come figli contro 49,8% di donne) e tra i 30-34enni (35,7% contro 20,1%). Considerando tutti i giovani umbri con età compresa tra 20 e 34 anni, si tratta di quasi 89.000 persone, di cui circa 50.000 maschi e poco più di 38.000 femmine.
Com'è noto, la permanenza dei giovani nelle famiglie è in crescita su tutto il territorio nazionale ed è dovuta al "rinvio" delle tappe che scandiscono i passaggi verso lo stato adulto: completamento degli studi, prima occupazione, matrimonio/convivenza, nascita del primo figlio (Istat, 2003). Non è dunque soltanto l'ingresso nel mercato del lavoro a determinare l'uscita dalla famiglia: in Italia, il 47,5% dei giovani 18-34enni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore è occupato e solo il 18,3% è in cerca di occupazione15. In Umbria, si riscontra addirittura la percentuale più alta, rispetto a tutte le altre regioni, di 18-34enni non sposati che vivono ancora in famiglia: ben il 70,2%, contro il 59,6% nazionale, con un'incidenza di occupati più alta della media italiana (56,7%) e di giovani in cerca di occupazione più bassa (9,8%).
3) *Giovani che vivono in coppia convivente*: la percentuale di giovani che vivono in coppia non coniugata è più alta tra le coorti di età più basse: in Umbria, sono conviventi il 13,4% dei giovani 20-24-enni che vivono in coppia, l'8,0% dei 25-29enni e il 5,1% dei 30-34enni(graf. 3). All'aumentare dell'età, dunque, decresce l'incidenza delle coppie non sposate per effetto, con tutta probabilità, sia del diffondersi delle convivenze tra i più giovani, sia del fatto che, proseguendo la vita di coppia, maschi e femmine tendono a "regolarizzare" il loro status17. I 20-34enni che convivono sono circa 3.400, di cui 417 20-24enni, 1.268 25-29enni e 1.742 30-34enni18. Da notare che i giovani umbri vivono meno frequentemente in coppia senza sposarsi rispetto all'intero territorio nazionale, dove i valori relativi alle tre coorti di età considerate sono, rispettivamente, pari al 17,5%, all'11,1% e al 9,0%.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di sviluppo e Coesione

Graf. 3 - Giovani che vivono in coppia non coniugata per fascia d'età per 100 giovani che vivono in coppia - Umbria e Italia - 2001



Fonte: elaborazioni AUR su dati Istat - Censimento 2001

2.2.3 Mercato del Lavoro e formazione

La tabella presentata nelle pagine che seguono espone alcuni indicatori relativi al mercato del lavoro e ai livelli di istruzione e formazione della popolazione per la regione Umbria, ed i relativi obiettivi di Lisbona per il 2010. Di tali indicatori sono fornite le serie storiche dal 2000 al 2005 e il confronto aggiornato con i dati circoscrizionali, nazionali e europei.

Dall'analisi dei principali indicatori statistici relativi alla situazione occupazionale della regione Umbria emerge un quadro sostanzialmente positivo, senza forti criticità strutturali.

Rispetto al livello partecipativo (Tab.2 in appendice), la situazione umbra è grosso modo in linea con quella dell'Italia centrale, decisamente migliore di quella nazionale, ma in ritardo rispetto ai valori degli indicatori relativi all'UE 25. Nel 2005 il tasso di attività della popolazione in età lavorativa (65,6%) era di 4 decimi superiore alla media delle regioni centrali (65,2%) e di oltre il 3% superiore alla media italiana (62,4%). Risultava di oltre il 4% inferiore a quello della UE 25. Il tasso di attività maschile era del 75,3%, un valore analogo a quello del centro (75,4%), superiore di circa un punto alla media del paese (74,4%) e con un gap verso la media europea di poco più di 2 punti; quello femminile (56%) aveva un vantaggio più marcato rispetto alle regioni centrali (55,5%) ed al Paese (50,4%), ma accusava un *gap* di 6,5 punti rispetto alla media europea (62,5%). Dalla struttura per classe d'età emerge una delle peculiarità del Mercato del Lavoro umbro, ossia la più contenuta partecipazione dei 55-64enni rispetto alla media delle regioni centrali. Il *gap* si è, tuttavia, notevolmente ridotto negli ultimi anni. La partecipazione femminile risultava leggermente inferiore alla media ripartizionale per le 35-44enni. Il tasso di attività giovanile si attestava al 37,4%, un valore superiore di 5,4 punti a quello del centro e di 3,9 a quello nazionale. Il tasso maschile era del 42,1%, quello femminile del 32,6%. Entrambi questi indicatori hanno registrato nell'ultimo anno un aumento, rispettivamente di 3,6 e 0,9 punti percentuali, superando nettamente i corrispondenti valori ripartizionali (rispettivamente 35,8% e 28,1%). I dati umbri risultano nettamente inferiori a quelli medi europei. Il tasso di occupazione è del 61,6%, superiore, quindi, sia alla media delle regioni del centro-Italia (61%) sia alla media nazionale (57,5%). La distanza rispetto alla

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

media europea è di poco più di 2 punti. Il tasso di occupazione maschile (72,1%) risulta superiore, oltre che alla media nazionale (69,7%), e ripartizionale (71,4%) anche alla media europea (71,2%). Quello femminile (51%), invece, è sensibilmente superiore al dato medio nazionale (45,3) ed in linea con quello del centro (50,8%), ma lontano dalla media europea (56,2%). Per entrambi i sessi una età media più elevata della popolazione penalizza gli indicatori di occupazione e di attività generici. Occorre precisare che nelle classi centrali il tasso generico di occupazione umbro risulta superiore alla media europea. Data la bassa partecipazione attiva – e come si dirà poi di una più diffusa disoccupazione giovanile – la distanza dalla media europea è di oltre 6 punti percentuali nel caso dell'indicatore relativo alla classe 15-24 anni e di quasi 10 punti per la classe 55-64 anni. Se per i giovani la situazione umbra è migliore sia di quella italiana, sia di quella delle regioni centrali, per la classe prossima all'uscita dalla fase lavorativa il *gap* è rilevante anche rispetto la media ripartizionale, in particolare per gli uomini.

	REGIONE UMBRIA									
Indicatori *	**2000**	**2001**	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**CENTRO**	**ITALIA**	**UE 25**	**TARGET LISBONA 2010**
Tasso di attività (pop. 15-64 anni)*	62,6	63	62,6	62,6	65,3	65,7	65,3	62,5	70,1	-
maschile	*73,6*	*73,3*	*72,7*	*72,6*	*74,3*	*75,4*	*75,4*	*74,6*	*77,8*	-
femminile	*51,6*	*52,7*	*52,5*	*52,7*	*56,4*	*56*	*55,5*	*50,4*	*62,5*	-
Tasso di occupazione (pop. 15-64 anni)*	58,5	59,6	59	59,3	61,6	61,6	64,1	57,6	63,7	70
maschile	70,7	70,7	70,2	70,6	71,5	72,2	71,6	69,9	71,2	-
femminile	46,4	48,4	47,8	48	51,7	51	50,8	45,3	56,2	60
tasso di occupazione giovanile (pop. 15-24)	32,7	28,5	28,7	27,7	30,2	30,6	25,5	25,7	36,7	-
tasso di occupazione anziana (pop. 55-64)	25,4	26,3	27,8	29,5	31	33	35,1	31,4	42,5	50
tasso di occupazione anziana femminile (pop. 55-64)	16,1	17,8	21,4	21,8	22,1	25,5	26	20,8	33,7	-
Tasso di disoccupazione (pop. dai 15 anni in su)*	6,5	5,3	5,7	5,2	5,7	6,1	6,4	7,7	9	-
maschile	3,9	3,4	3,4	2,6	3,8	4,1	4,9	6,2	8,3	-
femminile	10,2	8	8,9	8,8	8,3	8,8	8,3	10,1	9,9	-
tasso di disoccupazione giovanile (pop. 15-24)	18,5	16,6	16,5	15,5	15,3	18,5	21,1	24	18,7	-
tasso di disoccupazione giovanile femminile	23,8	21,5	20,3	23,6	16,8	21,6	24,8	27,4	19	-
Tasso di disoccupazione di lunga durata *	53,6	46,7	44,9	59,5	40,8	42,73	45,2	49,94	45,47	-
*incidenza disoccupazione femminile di lunga durata***	24,9	14,3	20,7	40,4	42,1	46,31	46	50,5	-	-
Tasso di scolarizzazione superiore**	79,6	83,3	82	83	84,4	84,09	79,6	73,1	76,5	85
Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni**	97,8	97,1	97	97,2	99,8	99,89	99,1	98,2	-	-
Laureati in scienza e tecnologia**	4,94	5,89	6,85	8,47	9,83	-	11,3***	9,4***	12,7***	15%
Adulti che partecipano apprendimento permanente**	-	4,78	5,54	5,18	7,58	6,953	7	5,9	11	12,5
Giovani che abbandonano prematur. studi**	11,9	12,1	12,9	13,9	13	15,34	15,9	22,1	15,2	MAX 10,0
Tasso partecipazione nell'istruzione second. super.**	94,6	96,6	97,3	99,1	99,2	99,81	98,5	92,1	-	-
Tasso abbandono primo anno scuole second. sup. **	5,9	6,74	7,16	7,44	6,98	-	10,3***	11,7***	-	-
Indice di povertà (famiglie sotto la soglia di povertà)	-	-	6,4	8,41	8,36	-	7,4***	13,2***	-	-

* Fonte Eurostat
** Fonte Istat, indicatori di contesto chiave
*** DATO AL 2004

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

I tassi di disoccupazione (tabella in testo e tabella 4 in appendice) sono inferiori a quelli del centro, nazionali ed UE per tutte le classi di età, ad eccezione del tasso femminile relativo alla classe di età 25 ed oltre che è superiore alla media delle regioni centrali e a quello delle giovani che supera la media UE. Ciò evidenzia una delle criticità umbre, una regione nella quale convivono una disoccupazione maschile prossima ai livelli medi del nord del paese e molto inferiore alla media nazionale ed una disoccupazione femminile solo di poco inferiore alla media nazionale. Ovviamente ciò comporta una disoccupazione composta prevalentemente da donne e un gap di genere (4,7 punti) più pronunciato di quello medio del paese (3,4 punti) e soprattutto di quello comunitario (1,6 punti). Si noti che il *gap* di genere è marcato sia per i giovani sia per gli *over* 25.
La situazione regionale appare abbastanza incoraggiante anche rispetto alla disoccupazione di lunga durata (tabella in testo e tabella 5 in appendice). Il tasso di disoccupazione di lunga durata e l'incidenza della disoccupazione di lunga durata sulla disoccupazione complessiva (rispettivamente 2,6% e 42,6%) risultano più contenuti di quelli del centro, del paese nel suo complesso e comunitari. Anche questi indicatori evidenziano la relativa maggior gravità della condizione femminile: infatti, il tasso di disoccupazione femminile, sebbene inferiore a quello nazionale e comunitario, risulta superiore a quello medio delle regioni centrali. Di contro, quello maschile è solo di mezzo punto superiore alla media del nord del paese. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata è del 46,3% per le donne – un dato in linea con quello medio delle regioni centrali e comunitario – mentre è del 36,9% per gli uomini, 5 punti in meno della media del centro e molto più contenuto della media nazionale e comunitaria.
A livello provinciale, Perugia continua a vantare tassi di occupazione e di attività sensibilmente superiori a quelli di Terni (rispettivamente 62,8% e 67,3% a fronte di 58,2% 60,8% di Terni); il differenziale interprovinciale è superiore per le donne che per gli uomini.
Il tasso di disoccupazione, invece, è risultato più elevato a Perugia (6,7%) che a Terni (4,3%). Lo svantaggio di Perugia è dovuto soprattutto alla maggior disoccupazione femminile che è del 9,7% a Perugia e del 5,7% a Terni; anche il tasso di disoccupazione maschile risulta di oltre un punto più elevato a Perugia che a Terni (4,4% a fronte del 3,2%). Si tratta di un risultato opposto a quello del 2004 e contrario a quella che è stata l'evoluzione storica della disoccupazione nella nostra regione nonché a quella che risulta da altre fonti. Secondo i dati dei Centri per l'impiego, infatti, 1/3 degli iscritti umbri è iscritto nella provincia di Terni e ciò implica un tasso di iscrizione di oltre 3 punti più elevato di quello di Perugia (10,8% a fronte del 7,5% di Perugia). Va poi sottolineato che il differenziale interprovinciale è più ampio per le donne (14,6% a Terni a fronte del 10,3% di Perugia) che per gli uomini (6,9% a fronte del 4,8% di Perugia). Una spiegazione della differenza tra i dati forniti dalle due fonti - oltre all'elevato errore campionario cui sono soggetti i dati ISTAT - potrebbe essere fornita dalla bassa partecipazione della popolazione di Terni, in particolare della componente femminile; che potrebbe comportare una disoccupazione "scoraggiata" che non cerca lavoro in maniera attiva e sfugge quindi alla rilevazione ISTAT, ma viene colta dai Centri per l'impiego.
La precedente analisi non mette in evidenza particolari criticità dell'Umbria rispetto alle regioni del centro ed al Paese nel suo complesso. Ciò non deve, tuttavia, indurre ad abbassare l'attenzione rispetto alla necessità di un opportuno utilizzo delle politiche educative e del lavoro in quanto la situazione umbra, e più in generale quella italiana, non possono non destare qualche preoccupazione rispetto agli obiettivi fissati dall'Agenda di Lisbona. Nella tabella nel testo e nella tabella 7 (in appendice), sono riportati gli obiettivi da raggiungere entro il 2010 e la relativa situazione europea, nazionale, dell'Italia centrale e della regione Umbria.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

Rispetto all'occupazione, l'obiettivo da raggiungere per il 2010 è un tasso di occupazione totale del 70%. Il *gap* dell'Umbria, a 5 anni dalla scadenza, è di 8,4 punti e, sebbene esso risulti in linea con quello dell'Italia centrale e notevolmente più contenuto di quello dell'intero Paese, si tratta di una differenza difficilmente colmabile, considerando l'attuale struttura della domanda ed il fatto che le classi centrali maschili non sono distanti dalla piena occupazione. Per ridurre tale *gap* sarebbero necessari una crescita economica ben superiore a quella degli ultimi anni, ingenti flussi migratori ed una notevole crescita della domanda di lavoro rivolta alla componente femminile (con relativa contrazione della disoccupazione e aumento della partecipazione attiva). Un contributo rilevante per ridurre l'attuale divario dall'obiettivo del 70% potrebbe venire anche dall'emersione dell'occupazione sommersa che porti a contabilizzare l'occupazione che attualmente sfugge all'Indagine Continua sulle Forze di Lavoro.
Il tasso di occupazione femminile risulta inferiore di 9 punti rispetto all'obiettivo del 60% posto dall'Agenda di Lisbona. Considerando l'andamento della domanda rivolta a donne nei primi anni del nuovo millennio, esso appare ancora lontano; avvicinarlo sarà possibile se, da un lato, una parte maggiore della domanda sarà rivolta alle donne e dall'altro verrà meno, almeno in parte, la differenza di genere sui percorsi formativi. In sostanza è necessario che venga ridotto l'elevato *missmatch* tra qualifiche richieste dalla domanda e qualifiche possedute dall'offerta che caratterizza l'Umbria.
Difficilmente affrontabile, nonostante i passi importanti fatti negli ultimi anni, appare anche il *gap* relativo all'occupazione della coorte tra i 55 e 64 anni. L'attuale dato umbro (33%) è di ben 17 punti inferiore all'obiettivo (50%). Va altresì sottolineato che non solo l'Italia, ma l'intera Unione Europea sono in forte ritardo rispetto a questo parametro (42,5% per UE25).
In merito alle politiche educative, confrontando la situazione umbra, italiana ed europea con gli obiettivi di Lisbona, emergono le seguenti considerazioni:

- L'Umbria, ha un tasso di scolarizzazione del 84,1% (appena 0,9 punti in meno rispetto all'obiettivo posto dalla UE per il 2010);
- Il tasso di abbandono scolastico registrato in Umbria è del 15,3%, un valore in linea con la media dell'Italia centrale e comunitaria e inferiore alla media nazionale ma superiore di 5,3 punti percentuali all'obiettivo fissato per il 2010;
- Il tasso di partecipazione al *LLL* è in Umbria del 7%, 5,5 punti in meno rispetto all'obiettivo di Lisbona.

L'Umbria si caratterizza per una bassa densità abitativa e per un modello insediativo "diffuso" sul territorio. Su 8.450 Km di superficie si distribuiscono oltre 858.938 abitanti, il 37% dei quali concentrati nei tre comuni maggiori (con più 50.000 abitanti) e il restante disperso nei rimanenti 89 comuni umbri.
La crescita ininterrotta della popolazione residente dagli anni '70 ad oggi si deve esclusivamente all'immigrazione. Infatti, a partire dal 1978 il saldo naturale è stato sempre negativo. L'Umbria si configura, pertanto, come un'area caratterizzata sia da un'elevata carenza di manodopera locale, sia da un elevato numero di opportunità lavorative offerte dal mercato del lavoro per qualifiche per le quali gli immigrati si rendono disponibili.
La bassa natalità ha determinato un progressivo invecchiamento della popolazione e un conseguente aumento dell'indice di dipendenza senile e totale (il rapporto tra la popolazione con età inferiore ai 15 anni e superiore ai 64, e la popolazione in età "lavorativa" – tra i 15 e i

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di sviluppo e Coesione

64). Ciò sta generando un crescente bisogno di strutture e servizi socio-assistenziali la cui carenza incide negativamente sulla partecipazione attiva delle donne.
L' occupazione è risultata superiore del 13,2% al minimo del 1995. Si tratta di una crescita superiore a quella nazionale e delle regioni del nord, ma inferiore a quella del centro Italia. Il tasso di occupazione umbro (61,6%) è, leggermente superiore a quello medio della ripartizione di appartenenza. Nel 2005, all'incremento dell'occupazione è corrisposto un aumento delle forze di lavoro che hanno raggiunto un tasso di attività del 65,6%, di 4 decimi superiore a quello del centro. La dinamica delle forze di lavoro e dell'occupazione ha provocato un incremento della disoccupazione che, dopo anni di contrazione, è risalita a quota 22.000 unità, pari al 6,1% delle forze di lavoro. Il tasso di disoccupazione umbro è ora solamente di 3 decimi inferiore a quello ripartizionale (6,4%). I dati relativi al primo semestre del 2006 indicano una nuova contrazione della disoccupazione (vedi tabella 8 in appendice).
Nel 2005 si è confermata la presenza di una fase congiunturale negativa per le donne. L'incremento dell'occupazione alle dipendenze ha interessato esclusivamente la componente maschile che è ora più elevato di quello medio del centro. Di contro, l'occupazione femminile - che dopo il massimo storico del 2001 (148.000 unità) aveva registrato una flessione nel biennio successivo– ha fatto registrare una nuova contrazione ed è scesa a quota 142.000. Ne è seguita una flessione del tasso di occupazione femminile al 51%, (-4 punti), che si mantiene comunque leggermente al di sopra della media ripartizionale (50,8%).
Se l'aumento dell'occupazione ha interessato esclusivamente gli uomini, quello della disoccupazione ha riguardato entrambi i sessi. Le donne rappresentano ora il 60,9% della disoccupazione umbra, una quota superiore alla media del centro. La loro incidenza aumenta, così come il *gap* di genere, ampliando la definizione di disoccupazione: infatti, le donne sono il 62,2% delle persone appartenenti alla disoccupazione allargata[1] ed il 64% delle persone nell'area della disponibilità al lavoro. La numerosità di quest'ultimo aggregato è in linea con quella della disoccupazione amministrativa misurata dai CPI.
L'occupazione femminile continua ad essere notevolmente più terziarizzata: opera qui oltre l'80% delle donne occupate (a fronte del 52,1% degli uomini) e la loro presenza risulta maggioritaria (51,8%). Il settore industriale, invece, ha un ruolo assai più rilevante per gli uomini (42,7% degli occupati a fronte del 16,6% delle donne), mentre quello agricolo ha una incidenza piuttosto contenuta per entrambi i sessi (5,3% per gli uomini e 3% per le donne).
I dati relativi al primo semestre del 2006 mostrano che la crescita occupazionale, a differenza degli anni precedenti, sta tornando ad interessare anche le donne. Ciò è la conseguenza di una crescita del terziario - in particolare quello extracommerciale – che compensa abbondantemente la lieve flessione dell'industria. Anche nel 2006 la crescita occupazionale sembra essere accompagnata da una flessione della disoccupazione solamente per gli uomini. Le donne, oltre ad essere maggiormente esposte alla disoccupazione, rimangono più a lungo. Le disoccupate sono anche caratterizzate da un'età media e da un livello di scolarizzazione più elevati di quelli degli uomini.
Per gli uomini il peso delle singole classi decresce al crescere dell'età; per le donne la classe modale è la 25-34, nella quale si concentra il 37,8% della disoccupazione femminile.
L'elevata scolarizzazione della disoccupazione è la conseguenza del prolungarsi della fase formativa e dalla ridotta domanda rivolta a persone scolarizzate. Dai dati dei CPI risulta, infatti, che solo il 4% degli ingressi nell'occupazione ha riguardato laureati. Coerentemente con questi risultati, secondo l'indagine *Excelsior* poco più del 3% delle entrate nell'occupazione previste per il 2005 riguardavano laureati, meno della metà rispetto alla

[1] Il gap di genere nel tasso di disoccupazione allargata è di 6,7 punti (12,4% per le donne a fronte del 5,7% per gli uomini).

media nazionale (8,8%) e circa 1/3 rispetto alla media del centro (10,3%). Per il 2006, la stessa indagine prevede una quota di un punto superiore (4,4%), che resta però ben lontana dal 8,5% nazionale e dal 9,7% del centro. Di contro, la quota che i laureati hanno nella disoccupazione risulta sensibilmente più elevata che in altre aree del Paese e il relativo tasso di disoccupazione - che è del 7,1% (più 8 decimi rispetto al 2004) - risulta di 2 punti superiore a quello della ripartizione e di oltre un punto a quello del Paese. Inoltre, anche i diplomati umbri incontrano delle difficoltà maggiori rispetto a quelle che si incontrano in media nel centro nord.

La dicotomia tra la capacità regionale di formare risorse umane qualificate – come risulta dall'ultimo censimento sul livello di istruzione della forze di lavoro - e la difficoltà di offrire loro un adeguato sbocco occupazionale, con particolare riferimento ai settori ad alta tecnologia, viene confermato dalle risultanze del RUICS (Regione Umbria *Innovation & Competitiveness Scorebord*) 2005) che riconduce tale fenomeno ad "un problema di cultura dell'innovazione di tutto il sistema (produttivo) regionale", caratterizzato da oggettivi limiti nella capacità di innovazione, dovrebbe quindi esser supportato, indirizzato e stimolato in tale direzione.

Ma la disoccupazione non è solo scolarizzata: in Umbria, come a livello nazionale, sono i possessori di licenza media ad avere il tasso di disoccupazione più elevato (7,2%); inoltre essi rappresentano ben 1/3 della disoccupazione regionale. I dati di fonte amministrativa, oltre a confermare l'elevato livello di scolarizzazione della disoccupazione umbra, mostrano come la durata della ricerca di lavoro sia direttamente correlata al livello di studio, in particolare per le donne. La stessa fonte segnala anche un elevato sottoutilizzo delle competenze che, sebbene si sia ridotto negli ultimi anni, colpisce ancora oltre la metà delle assunzioni e, anche in questo caso, soprattutto le donne.

Il *missmatch* tra i titoli di studio e le qualifiche possedute dall'offerta, da un lato, e la tipologia della domanda, dall'altro, è senz'altro alla base dell'elevata scolarizzazione della disoccupazione umbra e dell'elevato fabbisogno di immigrati, più disposti ad accettare le mansioni richieste. Ciò spiega come mai in 'Umbria dove il lavoro nero "puro" non è molto diffuso, si registrino ancora tassi di irregolarità piuttosto elevati (nel 2003, ultimo dato ISTAT disponibile, il lavoro irregolare incideva per il 12,3% delle Unità di Lavoro Anno ULA[2] totali pari a 46.300 unità). I dati registrano, però, alcuni segnali di progressiva emersione: dal 2000 al 2003 il numero delle ULA irregolari si è ridotto del 24%, con una flessione del tasso di irregolarità di 4,3 punti (la più elevata a livello regionale). Non va dimenticato che la lotta al lavoro irregolare potrebbe fornire un notevole contributo al conseguimento degli obiettivi di Lisbona, non solo in Umbria, ma nell'intero Paese. Anche la maggior diffusione del *part time* potrebbe contribuire ad avvicinare tali obiettivi. Attualmente, in Umbria il *part time* incide per il 13,9%, mezzo punto in meno che nelle regioni centrali e circa 2 punti in più che a livello nazionale. Esso continua ad essere un contratto utilizzato prevalentemente per e dalle donne: il 30% delle assunzioni femminili avviene con tale forma contrattuale e le lavoratrici *part time* rappresentano il 27,5% delle occupate. Per gli uomini, l'incidenza del *part time* è del 4,4%, in termini di *stock*, e non raggiunge il 10% in termini di flusso.

Anche rispetto a questo punto, il 2005 è stato un anno positivo in quanto la crescita dell'occupazione alle dipendenze è stata generata dall'aumento dell'occupazione permanente (+7.000) a fronte di una contrazione di 1.000 unità dell'occupazione a termine, scesa a quota 32.000. L'incidenza del lavoro a termine (13,2%) continua, però, ad essere sensibilmente superiore a quella del centro (9,8%) e a quella nazionale (11,9%). Inoltre, la quota maschile di

[2] La misura dell'occupazione in termini di ULA consente di evidenziare una o più posizioni lavorative diverse legate ad un determinato lavoratore; l'unità di lavoro standard rappresenta quindi la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO Sviluppo e Coesione

lavoro a termine (12,2%) è la più elevata fra quelle delle regioni del centro nord ed è di circa 2 punti superiore alla media del centro e del Paese. Infine, il numero di lavoratori a termine è attualmente superiore a quello delle lavoratrici. Il maggior numero di precari opera nel settore dei servizi (63,2%), settore nel quale il lavoro a termine incide per il 13,1%, circa 2 punti in più che a livello ripartizionale. Dal confronto territoriale emerge che è la presenza di lavoro a termine nell'industria in senso stretto (11,7%) ad essere sensibilmente più elevata rispetto alla media delle regioni centrali (6,8%) e dell'intero paese (10,6%). La maggior incidenza di lavoro a termine si ha nel settore agricolo (34,4%).
Non va poi dimenticato che la stima dell'occupazione temporanea fornita dall'ISTAT misura il numero di occupati anno e non il numero effettivo delle persone che sperimentano tale condizione. Utilizzando dati ISTAT e dati dei Centri, si può ipotizzare che, a fronte di un numero medio annuo di 32.000 lavoratori temporanei, il numero di coloro che sperimentano una condizione di precarietà sia di circa il 50% più elevato.
Il precariato non si incontra però solamente nell'occupazione dipendente; per avere un quadro completo del problema occorre considerare anche il lavoro parasubordinato. Partendo dal dato nazionale fornito dall'ISTAT si può stimare che il numero medio di collaboratori coordinati e continuativi residenti nella nostra regione sia di circa 9.000 e quello relativo ai prestatori d'opera occasionale di 2.000. L'area della precarietà sarebbe, pertanto, di circa 43.000 unità, pari al 12,3% dell'occupazione complessiva, un'incidenza di circa un punto superiore a quelle del centro e del paese. Ma anche in questo caso le 43.000 unità rappresentano una media annua, con l'ovvia implicazione che il numero effettivo di soggetti che nell'arco di un anno transita in quest'area è sensibilmente più elevato.
Anche rispetto alla situazione dell'istruzione e della formazione la Regione mostra alcuni elementi fortemente positivi tra i quali va sottolineato un tasso di scolarizzazione più elevato di quello medio europea e già vicino agli obiettivi di Lisbona; tale primato è riscontrabile anche per l'istruzione *post* secondaria ed i diplomi di scuola superiore. In particolare si evidenzia il livello di istruzione della popolazione 15-19 anni superiore alla media nazionale e del centro Italia. Infine il tasso di abbandoni scolastici al primo anno delle superiori risulta nettamente inferiore sia alla media nazionale sia alla media del centro Italia.
D'altro canto risulta necessario intervenire su due indicatori che al contrario denotano ancora un ritardo per l'Umbria ed in particolare:

- Il numero di laureati nelle Forze di Lavoro occupate, ancora piuttosto modesto rispetto alla necessità di rilanciare l'innovazione dei sistemi produttivi umbri;
- Un tasso di partecipazione ad iniziative di *LLL* molto più basso della media UE;
- Una contenuta presenza di lauree scientifiche.

2.2.4 I servizi sociali, educativi ed informativi per i giovani

Come evidenziato dalla tabella sottostante, in relazione agli assi strategici dell'APQ "I giovani sono il presente", la presenza di servizi, progetti ed interventi a favore dei giovani attivati a livello comunale e di particolare rilevanza.
Nei 92 comuni umbri sono presenti ben 56 centri di aggregazione giovanile, 12 interventi e servizi di supporto all'inserimento lavorativo, 34 interventi nel settore della promozione culturale e del sostegno alla creatività giovanile, 11 servizi di informagiovani e 19 interventi di prevenzione sociale e sanitaria, legati in particolare ad azioni di contrasto ai fenomeni di dipendenza.

In misura ridotta sono presenti interventi legati al tema della partecipazione dei giovani e alla promozione della pratica sportiva, che in genere comunque e demandata direttamente agli enti di promozione. Poco sviluppati al contrario sono i progetti sui temi della mobilità giovanile e sugli scambi culturali. Purtroppo è presente una discreta eterogeneità degli interventi a livello dei singoli ambiti territoriali. Tale differenziazione si fa più marcata tra le aree urbane e quelle rurali e necessità sicuramente di interventi di riequilibrio.

PROSPETTO DI RIEPILO DELLE PROGETTUALITÀ PRESENTI A LIVELLO CAMUNALE E DI AMBITO IN RELAZIONE AGLI ASSI STRATEGICI REGIONALI

AMBITI TERRITORIALI COMUNI	ASSI STRATEGICI - QSR REGIONALE - DGR n. n.1698 22 .10.2007								
	Tempo libero aeaociazionram o	Occupazione e lotta alla precarietà	Abitazione e ambiente urbano	Cittadinanza e processi partecipativi	Mobilità e scambi giovanili	Prevenzione Sociale e Sanitaria	Informazione per i giovani	Interventi culturali e spazi	Sport e giovani
Ambito 1	Servizi n 4					Servizi n.4	Servizi n.3	Servizi n.2	
Ambito 2	Servizi n 7	Servizi n 3		Servizi n 1		Servizi n 2	Servizi n 2	Servizi n 1	
Ambito 3	Servizi n 4	Servizi n 1		Servizi n 1		Servizi n 1		Servizi n 2	Servizi n 1
Ambito 4	Servizi n 9			Servizi n 2			Servizi n 2		Servizi n 1
Ambito 5	Servizi n 3	Servizi n 1					Servizi n 1	Servizi n 5	
Ambito 6	Servizi n 1								
Ambito 7	Servizi n 3	Servizi n 1		Servizi n 1		Servizi n 3	Servizi n 1	Servizi n 5	
Ambito 8	Servizi n 2					Servizi n 2	Servizi n 2	Servizi n 2	
Ambito 9	Servizi n 2	Servizi n 3	Servizi n 1	Servizi n 1	Servizi n 1	Servizi n 1		Servizi n 11	Servizi n 2
Ambito 10	Servizi n 12			Servizi n 2				Servizi n 2	
Ambito 11	Servizi n 1	Servizi n 3		Servizi n 2				Servizi n 4	Servizi n 2
Ambito 12	Servizi n 8					Servizi n 6			Servizi n 1
Totale	Servizi n 56	Servizi n 12	Servizi n 1	Servizi n 10	Servizi n 1	Servizi n 19	Servizi n 11	Servizi n 34	Servizi n 7

2.2.5 Il Tempo libero dei giovani e lo sport

Le linee di demarcazione, oggi più sottili di un tempo, che separano il mondo dei giovani da quello degli adulti attraversano numerose sfere della vita quotidiana, da quella economica a quella relazionale a quella dell'autonomia personale, etc. Una delle sfere in cui la distinzione fra l'"essere giovane" e l'"essere adulto" si fa profonda è quella relativa al tempo libero. Generalmente si pensa, infatti, che i giovani godano, rispetto agli adulti, di una maggiore quantità di tempo libero, e, soprattutto, che ne facciano un uso diverso.

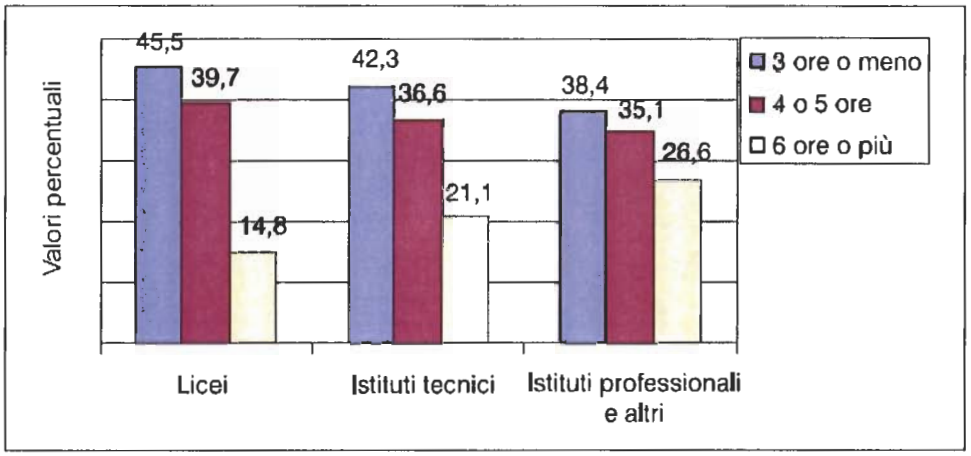
Ma ciò non è sufficiente a spiegare la profondità della demarcazione. Occorre aggiungere che la transizione

all'età adulta è segnata anche da uno svuotamento di significato del tempo libero. Infatti, nell'adolescenza il tempo libero è il tempo in cui vengono di solito vissute le esperienze più significative della propria esistenza; nell'età adulta, invece, esso è visto semplicemente come svago da attività più impegnative, dal lavoro, cui si attribuisce maggiore rilevanza nel costruire la propria identità. Diviene allora importante cercare di individuare quali siano le caratteristiche che connotano il tempo libero giovanile in funzione di programmare in questo settore specifici interventi.

Nella ricerca realizzata sul questo tema nel 2005, dell'AUR (Agenzia Umbria Ricerche) gli studenti umbri delle scuole medie superiori intervistati dichiarano di poter dedicare, in media, 4 ore al giorno allo svolgimento di attività di tempo libero.

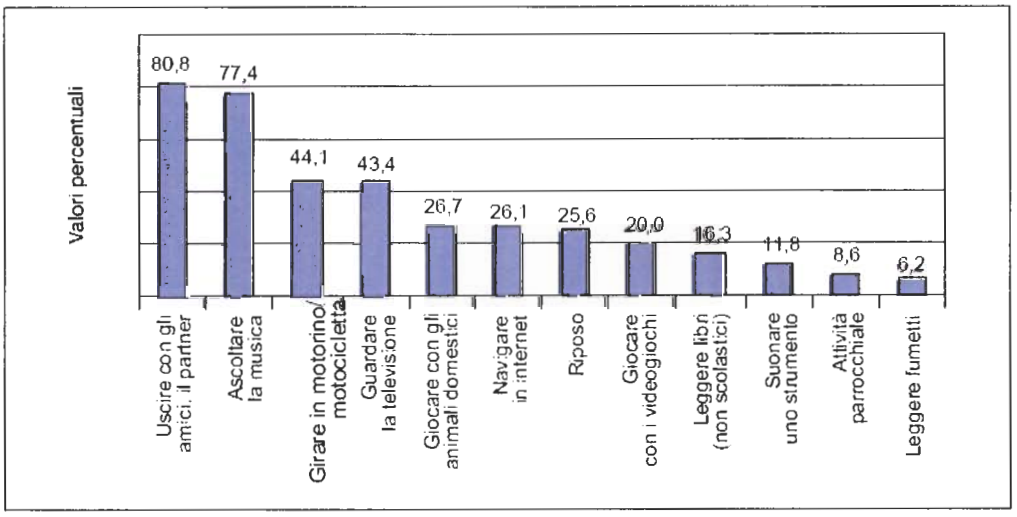
L'incrociando la tipologia di "scuola superiore frequentata" e la variabile "ore di tempo libero a disposizione" permette di avanzare, pur se, complessivamente, le due variabili non risultano associate fra loro2, alcune interessanti osservazioni3: coloro che dichiarano di godere di minor tempo libero provengono dai licei, mentre coloro che dichiarano di usufruire di una maggiore quantità di tempo libero provengono dagli istituti professionali (Graf. 1).

Graf. 1 – Ore di tempo libero disponibile per scuola frequentata



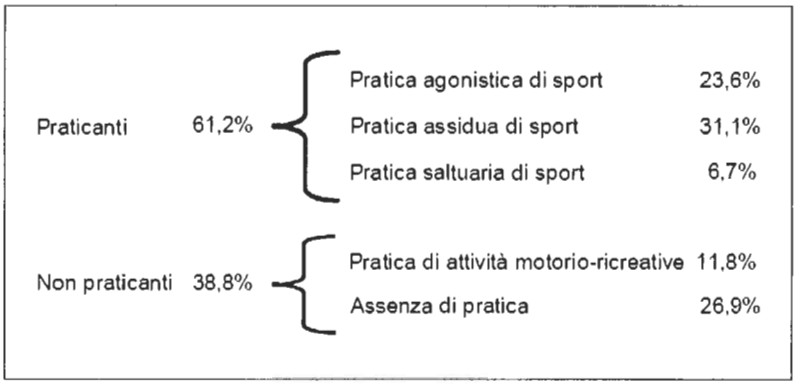
Come il genere, dunque, anche il tipo di scuola frequentata produce un diverso atteggiamento nei confronti dell'impegno che si dedica allo studio e, corrispondentemente, nei confronti del tempo libero. Fra le attività svolte, quelle maggiormente diffuse, l'"uscire con gli amici o con il ragazzo/a" e l'"ascoltare musica" si connotano come tipicamente giovanili.
La prima, che comprende le serali "vasche" o "corsate", la discoteca o il pub del sabato sera, il recarsi ai centri commerciali, rimanda ad un periodo di spensieratezza e di legami d'amicizia che via via si stempererà con il passare degli anni; nel V rapporto IARD si sottolinea come "lo spostarsi, prima ancora che funzionale alla ricerca del divertimento, rappresenti la componente essenziale del divertimento stesso: una sera o una giornata sono 'diverse' non tanto per quello che si fa, quanto per il fatto di farlo in un 'altrove', da definirsi secondo l'estro e l'occasione del momento". L'ascolto della musica contrappone da sempre il mondo giovanile, attratto da generi nuovi e trasgressivi, dal rock al punk fino ad arrivare alla techno music, a quello degli adulti, legati a generi più tradizionali (Graf. 2).

Graf. 4.3 – Attività svolte nel tempo libero (% abbastanza + molto spesso)



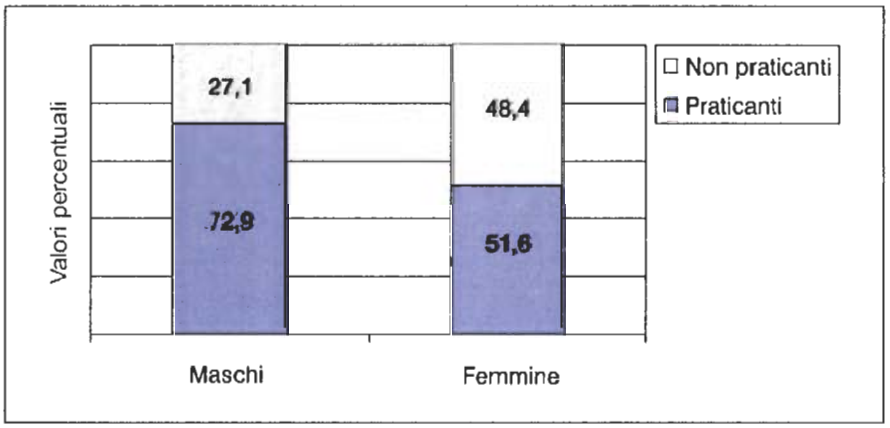
Al terzo posto di questa particolare graduatoria troviamo l'"andare in giro in motorino/motocicletta" (44,1%). Segue il "guardare la televisione/le videocassette", il che conferma la sostanziale centralità che tale mezzo di comunicazione riveste nella società

occidentale. È interessante osservare come la generazione giovanile abbia un modo di gestire il tempo libero sostanzialmente unitario; infatti, non si rinvengono, al suo interno, sotto-gruppi di ragazzi che si differenziano nettamente per la preferenza verso l'una o l'altra attività. Dai dati delle interviste non si evidenzia in "prima battuta" una segnalazione diretta della pratica sportiva, che invece al contrario coinvolge in maniera intesa molti giovani.
In Umbria tale attività coinvolge circa il 61,2 % degli studenti delle scuole superiori. Lo sport o gli sport prescelti vengono praticati in genere in maniera continuativa. Infatti, ben l'89,1% dei giovani sportivi pratica almeno 2 volte alla settimana, e quasi il 60% almeno 3 volte.
La partecipazione a competizioni non è un aspetto irrilevante della pratica sportiva. Più della metà dei giovani sportivi, infatti, partecipa spesso, e il 20,7% a volte, a competizioni all'interno di campionati organizzati dalle federazioni sportive o dagli enti di promozione.



Una delle variabili che risulta essere maggiormente associata alla pratica di sport è il genere. Infatti, i ragazzi praticano sport in proporzione maggiore alle ragazze, che, all'opposto, risultano essere più sedentarie (Graf. 3).

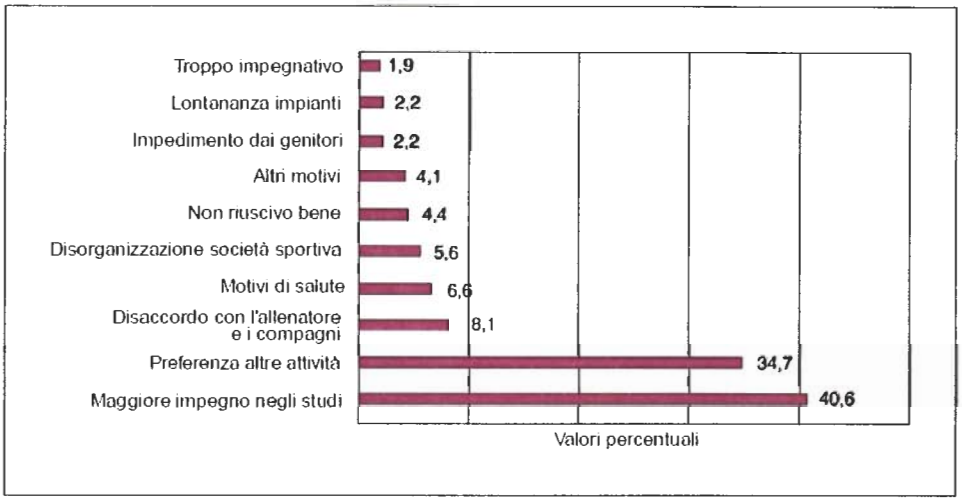
Graf. 3 – Pratica sportiva per sesso



Con il crescere dell'età si evidenzia un abbandono della pratica sportiva, in genere l'interruzione coincide con il momento di passaggio dalle scuole medie inferiori a quelle superiori. Non è, dunque, un caso che ben il 40,6% degli intervistati della ricerca abbia dichiarato di essersi allontanato dalla pratica per il maggiore impegno richiesto dagli studi.
Fra coloro che adducono tale motivo sono sovra-rappresentati le ragazze, i frequentanti i licei e chi detiene un alto capitale culturale.
Si è anche sottolineato come, in più del 70% dei casi, l'interruzione avvenga fra i 13 e i 16 anni una fascia di età contrassegnata da profonde trasformazioni. Il fatto che un'altra quota

consistente di intervistati (34,7%) dichiari di aver abbandonato perché ha preferito dedicarsi ad altre attività, ovvero per disinteresse, può essere legato a tale fase di trasformazione. L'abbandono, in questo senso, coinciderebbe con il voler prendere le distanze da un mondo cui non si apparterrebbe più in quanto "cresciuti". Ma coincide anche con l'affermarsi di uno stile di vita basato sulla sedentary life. Fra chi adduce questo secondo motivo come causa d'interruzione troviamo, soprattutto, coloro che hanno un età superiore ai 18 anni e i ragazzi.

Graf. 4 – Motivi di interruzione della pratica sportiva (risposte multiple)



Questo sintetico quadro della condizione giovanile nella regione Umbria ha come obiettivo di fotografare in termini generali lo scenario dove saranno collocati gli interventi relativi all'APQ "I giovani sono il presente" e focalizzare le aree di bisogno emergente il relazione alle quali sono stati definiti gli assi strategici.

2.3 Il Quadro normativo - I principali strumenti di attuazione

(programmazione regionale, programmazione nazionale, programmazione comunitaria)

2.3.1 La programmazione regionale

Come già indicato, nel corso dell'ultimo decennio pur in assenza di una normativa regionale dedicata, si sono attuate, attraverso specifici settori della programmazione regionale, diverse azioni a favore dei giovani, i principali strumenti che hanno sostenuto questi interventi sono:

- L.R. n. 3 del 23 gennaio 1997 "Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio assistenziali" e Piano Sociale Regionale – Delibera Giunta Regionale n. 535 del 21 Aprile 1999.
- Piano Sanitario Regionale – Delibera Consiglio Regionale n. 314 del 23 luglio 2003
- L.R. n. 4 del 4 luglio 1997 – Promozione della Pratica Sportiva
- Dap 2007 – 2009 – Delibera Consiglio Regionale n.125 del 20 Marzo 2007

- Piano Triennale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2008-2010, L.R. n. 23 del 28 novembre 2003 – DGR n. 2324 del 27.12.2007

Attraverso le risorse rese disponibili dagli strumenti di programmazione indicati, il sistema dei comuni e dei soggetti del terzo settore hanno in particolare operato:

- Nei settori dell'aggregazione giovanile e delle strategie partecipative: sono nate in Umbria diverse esperienze di consulte giovanili e forum giovanili, si sono sviluppate interessanti progettualità nel settore dell'aggregazione attraverso l'attuazione della legge 285/97;

- Nella realizzazione della rete dei servizi "Informagiovani" che risulta discretamente diffusa nei diversi comuni della regione;

- Nello sviluppo di progettualità e interventi sui temi delle dipendenze;

- Nel settore del diritto allo studio, attraverso l'istituzione di un'agenzia regionale;

- Nel settore della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo;

- In campagne di sensibilizzazione dei giovani sui temi dei comportamenti "a rischio" e della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

- In interventi nel settore della cultura e della promozione della creatività giovanile, tese a sostenere le numerose progettualità nate spesso in ambito associativo,

- Nell'attivazione dei progetti di Servizio Civile, che hanno permesso l'impiego di centinaia di giovani volontari in progetti mirati predisposti dagli enti locali e dei soggetti del terzo settore.

- In interventi di natura socio-educativa nel settore delle politiche a favore delle giovani generazioni.

2.3.2 Programmazione nazionale

Solo con l'attuale Legislatura si è costituito in Italia per la prima volta un ministero specifico, a cui con Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2006 vengono attribuite formalmente le deleghe in merito "all'indirizzo e al coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti le politiche giovanili". salve le competenze attribuite dalla legge ai singoli Ministeri, il Ministero delle Politiche Giovanili (POGAS) è delegato a:

- coordinare le azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore dei giovani in ogni ambito, ivi compresi gli ambiti economico, fiscale, del lavoro, dell'istruzione e della cultura, anche mediante il coordinamento dei programmi finanziati dall'Unione europea;

- coordinare le azioni di Governo in materia di scambi internazionali giovanili;

- esercitare, congiuntamente con il Ministro della solidarietà sociale, le funzioni di indirizzo e vigilanza dell'Agenzia nazionale italiana del programma comunitario gioventù." Il Ministro partecipa, inoltre, alle attività del Forum Nazionale dei Giovani.

Nel DPEF, presentato il 7 luglio 2006, il Governo ha fatto una scelta ben precisa: "investire con forza anche sulla parte giovane del paese, sostenere e valorizzare le energie creative dei giovani. Investire nei giovani significa infatti investire nella ricchezza della nostra società di oggi e di domani."
In tal senso, il Governo si è impegnato "*ad avviare un vero e proprio* ***Piano Nazionale per i giovani*** *che risponda agli obiettivi dell'accesso dei giovani alla casa, al lavoro, all'impresa, al credito e alla cultura."* intervento trasversale, organico e coerente in materia di politiche giovanili.

Il Piano Nazionale mira in particolare a:

- Agevolare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro
- Sviluppare e valorizzare le competenze dei giovani
- Favorire l'accesso alla casa e al credito dei giovani
- Contrastare la disuguaglianza digitale
- Promuovere la creatività e favorire i consumi culturali e "meritori"
- Favorire la rappresentanza e la partecipazione alla vita pubblica
- Combattere il disagio giovanile
- Stilare il Rapporto annuale sui giovani
- Stimolare il dialogo interreligioso e interculturale

2.3.3 La programmazione comunitaria

POR FSE anni 2007-2013 obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" DGR n. 2031 del 3 dicembre 2007.

Nel programma operativo regionale (POR) del FSE sono previsti cinque assi prioritari di intervento a valere su risorse FSE all'interno dell'obiettivo comunitario "Competitività regionale e occupazione".
Gli assi prioritari che interesseranno in particolare il settore delle politiche giovanili sono:

1) Adattabilità
2) Occupabilità
3) Inclusione sociale
4) Capitale Umano
5) Transnazionalità e interregionalità

L'asse prioritario I – Adattabilità, prevede di accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori e promuovere l'innovazione organizzativa nei contesti lavorativi. L'impatto atteso degli interventi è quello di un incremento della stabilità e della sicurezza del lavoro, di una maggiore qualificazione della forza lavoro, di un rafforzamento dell'approccio di intervento basato sul *lifelong learning*, di un incremento delle innovazioni introdotte nei processi produttivi e nei modelli organizzativi delle imprese. Nell'asse saranno implementati

interventi finalizzati a sostenere la qualificazione degli occupati, la stabilizzazione dei lavoratori assunti con contratti di lavoro a causa mista o atipici, il prolungamento della vita attiva, l'adozione di misure in grado di favorire la sicurezza sul lavoro e del lavoro, l'adattamento del sistema produttivo alle innovazioni richieste dalla competizione globale.
L'asse Occupabilità ha come obiettivo globale quello di ampliare la partecipazione e l'accessibilità al mercato del lavoro e migliorare la crescita sostenibile dell'occupazione. L'impatto atteso è quello di un incremento dei livelli occupazionali, nella direzione della piena occupazione, del riequilibrio di genere nell'ambito del mercato del lavoro locale e del contrasto di livelli di flessibilizzazione del mercato del lavoro socialmente non sostenibili.
L'asse Inclusione sociale ha come obiettivo globale quello di potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate e combattere le discriminazioni nel mercato del lavoro. L'impatto atteso degli interventi che verranno attivati è quello di un incremento dei livelli occupazionali delle categorie a rischio di esclusione. L'asse Capitale Umano ha come obiettivo globale quello di innalzare la qualità delle risorse umane e l'efficacia del sistema di istruzione e formazione, nonché rafforzare la competitività attraverso la conoscenza. In particolare si prevede di attivare interventi che prevedano una elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento; aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza; creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.
L'asse prioritario Transnazionalità e interregionalità ha come obiettivo globale quello di ampliare e rafforzare la rete nazionale e transnazionale di relazioni del sistema regionale di istruzione, formazione e lavoro. In particolare verrà promossa la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.

3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

3.1 Obiettivi generali e obiettivi specifici dell'APQ "Giovani sono il presente"

L'azione della Regione nel prossimo periodo dovrà caratterizzarsi su 4 livellii:

a. Definizione dei livelli di coordinamento tra gli assessorati competenti (politiche sociali, sanità, formazione, cultura e sport)

Per quanto riguarda questo primo punto verrà definito un protocollo di collaborazione capace di coordinare le strategie e definire meglio le specifiche competenze operative.

b. La strutturazione organizzativa all'interno del servizio regionale competente o di riferimento

Per quanto il secondo punto sarà necessario rafforzare la struttura del servizio ed attivare gli opportuni livelli di coordinamento con altri servizi regionali competenti in materia (istruzione, formazione, cultura e sport ecc.) attraverso l'istituzione di un apposito tavolo tecnico.

c. Attivazione di un iter legislativo capace di produrre una specifica legislazione regionale

Per quando riguarda questo aspetto sarà necessario costituire un gruppo di lavoro in grado di formulare entro il 31 dicembre 2008 una proposta legislativa, tenendo conto anche di diversi disegni di legge in materia attualmente presenti in Consiglio regionale.

d. Individuazione delle modalità di utilizzo delle risorse e di attuazione dei progetti finanziabili attraverso la creazione di un specifico fondo regionale, nel quale verranno allocate le risorse nazionali, regionali e comunitarie. Per questo aspetto si attuerà la seguente modalità:

    a. Gli ambiti territoriali dovranno in base alle aree d'intervento individuate dalla Giunta Regionale definire un proprio piano territoriale d'intervento. Ai progetti del piano territoriale verrà riservato il 45% delle risorse ripartite tra essi in base alla popolazione target e al numero di studenti universitari iscritti per sede di corso di laurea. I piani territoriali dovranno essere coofinanziati dai comuni per almeno il 30% delle risorse messe a loro disposizione.

    b. Il 45 % del fondo verrà utilizzato per progetti di valenza regionale o sub-regionale attraverso un bando rivolto ai soggetti del terzo settore, al mondo della scuola, all'Università e degli enti pubblici. Tali progetti dovranno essere coofinanziati nella misura del 20%.

    c. Il 10 % del fondo sarà utilizzato per iniziative dirette della Regione (ricerca, formazione, informazione, supporto allo sviluppo delle progettualità europee, consulta regionale giovani, rapporto biennale sulla condizione giovanile in umbria.)

3.2 Obiettivi specifici delle azioni attuative dell'APQ "Giovani sono il presente"

Il quadro degli obiettivi specifici relativi alle azioni e gli interventi attuativi è composto da 9 assi strategici:

Tempo libero e della vita associativa

Obiettivi

a. Promuove e sostenere la creazione e lo sviluppo di esperienze aggregative a favore dei giovani.

b. Sostegno alle attività socio-culturali organizzate da associazioni ed organizzazioni giovanili, da gruppi di giovani o da centri comunali. Tali attività rappresentano l'ambito ideale per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo dello sport, della cultura, della creazione e di altre forme di espressione artistica, che in quello dell'azione sociale.

c. Sostenere lo sviluppo dell'associazionismo locale e regionale, tramite mezzi appropriati; aiutare in particolare i percorsi di formazione degli animatori e i responsabili di associazioni e di organizzazioni giovanili, come pure gli operatori

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO Dipartimento per le politiche di sviluppo e Coesione

specializzati nel campo della gioventù, protagonisti indispensabili di questa vita associativa locale e regionale.

d. Incoraggiare le associazioni a favorire la partecipazione attiva dei giovani nei loro organi statutari.

Occupazione giovani e lotta alla precarietà

Obiettivi

a. Promuovere e coordinare maggiormente le iniziative volte a ridurre la disoccupazione e a favorire l'inserimento lavorativo dei giovani, considerando che le condizioni economiche e sociali nelle quali essi vivono incidono sulla loro volontà e sulla loro capacità di partecipare alla vita locale. Quando i giovani sono disoccupati, o vivono nella povertà, è più raro che avvertano l'esigenza, che trovino le risorse e il necessario sostegno sociale per diventare dei cittadini attivi sia a livello locale che regionale. I giovani disoccupati rischiano di trovarsi tra i membri più emarginati della società. Tale intervento dovrebbe essere sviluppato in associazione con i giovani (compresi i disoccupati o quelli che rischiano di divenirlo), con i datori di lavoro locali, con i sindacati, con i responsabili dell'educazione, della formazione e dell'occupazione e con le organizzazioni giovanili, attraverso l'elaborare di politiche e di programmi volti a lottare contro le cause della disoccupazione dei giovani e promuoverne invece le possibilità occupazionali.

b. Sviluppare la rete dei servizi locali per l'impiego per fornire ai giovani disoccupati l'aiuto e l'assistenza di specialisti, in modo che possano trovare forme di occupazione stabili e gratificanti. I giovani disoccupati dovrebbero avere il diritto di partecipare alla gestione di tali uffici di collocamento attraverso lo sviluppo di percorsi che possano assicurare il loro coinvolgimento.

c. Sostenere la creazione di imprese e di cooperative da parte di giovani o di gruppi giovanili, fornendo loro dei finanziamenti ed altre tipologie di aiuti (formazione, consulenze di professionisti locali, materiale, etc)

d. Incoraggiare presso i giovani le esperienze di economia sociale e le iniziative di mutua assistenza o di sviluppo cooperativo.

Abitazione e qualità dell'ambiente urbano

Obiettivi

a. Sostenere interventi in materia di habitat e di ambiente urbano che associno strettamente i bisogni dei giovani ai programmi di sviluppo urbanistico, al fine di favorire una politica concertata dell'ambiente urbano che tenga maggiormente conto delle realtà sociali ed interculturali .

b. sostenere programmi locali (di prestiti a tassi ridotti, di fondi di garanzia per gli affitti), destinati ad aiutare i giovani ad avere accesso ad un'abitazione.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le politiche di Sviluppo e Coesione

c. Sviluppare servizi di informazione locali sulle possibilità di alloggio per i giovani.

d. Sviluppare e favorire l'utilizzo e l'accesso dei giovani ai mezzi di trasporto pubblico nell'ottica di migliorare le possibilità di accesso alla vita sociale, culturale ed aggregativa. In questo senso va posta particolare attenzione allo sviluppo dei trasporti nelle zone rurali.

Educazione alla cittadinanza e processi partecipativi

Obiettivi

a. Sostenere progetti ed interventi attraverso i quali i giovani possono sviluppare una cultura partecipativa e democratica attraverso le attività scolastiche ed extrascolastiche.

b. Valorizzare le esperienze partecipative sviluppate nei contesti in cui si svolge la vita dei giovani: famiglia, scuola, università, altri luoghi preposti alla formazione e ambito di lavoro.

c. Promuovere e sostenere progetti e interventi che favoriscano l'impegno dei giovani all'interno delle strutture partecipative (ONG, associazioni, volontariato, ecc).

d. Promuovere e sostenere progetti e interventi che favoriscono il riconoscimento dei giovani come protagonisti della loro vita civile e della loro autonomia, capaci di attivare un loro coinvolgimento diretto nella soluzione di problemi a livello locale.

e. Favorire e sviluppare un dialogo sistematico e strutturato tra gli organi politici e i giovani attraverso l'istituzione di loro organismi rappresentativi (Consigli Comunali dei Giovani, Consulte, Forum, ecc,) in questo senso vanno stimolati percorsi in grado di attivare la partecipazione anche dei giovani che non appartengono ad organizzazioni strutturate.

Mobilità e scambi giovanili

Obiettivi

a. Sostenere le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea.

b. Incoraggiare e sostenere l'istituzione scolastica e i loro giovani a partecipare attivamente a gemellaggi internazionali e a scambi culturali attivabili attraverso le reti europee.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

c. Sostenere specifici progetti ed interventi d'informazione e formazione per giovani e per gli operatori giovanili per l'accesso alle progettuali europee presenti in questo settore.

Prevenzione Sociale e Sanitaria

Obiettivi

a. Favorire lo sviluppo e l'attuazione di progetti promossi da giovani e che rientrino nella prospettiva dello sviluppo del concetto di salute nella sua dimensione più vasta; gli enti locali dovrebbero istituire o sviluppare dei meccanismi istituzionali di concertazione tra le organizzazioni giovanili, gli amministratori e tutti i partner sociali e professionali che si preoccupano della prevenzione sociale e della promozione della salute.

b. Promuove e sostenere campagne e progetti relativi ai danni causati dal tabacco, dall'alcol e dalla droga nei giovani; gli enti locali e regionali dovrebbero istituire, sviluppare o favorire, in collaborazione con i rappresentanti delle organizzazioni giovanili e dei servizi sanitari, delle politiche locali di informazione, delle strutture di accoglienza per i giovani che hanno tali problemi e delle politiche di formazione appropriate per i giovani assistenti sociali, per gli animatori e per i responsabili volontari di organizzazioni impegnate in una strategia di prevenzione e di reinserimento dei giovani.

c. Promuove e sostenere campagne e progetti sul tema delle malattie trasmesse sessualmente. In questo senso gli enti locali e regionali dovrebbero intensificare l'informazione presso i giovani e le azioni di prevenzione, favorendo quindi uno spirito di solidarietà tra la cittadinanza. I giovani e i rappresentanti delle organizzazioni giovanili locali insieme ai servizi sanitari dovrebbero operare in forma associata per l'elaborazione e all'attuazione di tali programmi di informazione e di azione.

Informazione per i giovani

Obiettivi

a) sostenere, sviluppare e qualificare i centri esistenti di informazione e di consulenza destinati ai giovani, in modo che tali centri propongano dei servizi di qualità, tesi a soddisfare le esigenze espresse dai giovani. Nelle località che non sono ancora dotate di tali centri, le istituzioni locali competenti dovrebbero incoraggiare e favorire l'istituzione di servizi destinati all'informazione dei giovani, soprattutto nell'ambito di strutture esistenti, quali gli istituti scolastici, i servizi per la gioventù e le biblioteche.

b) Qualificare le competenze professionali degli operatori dei centri di formazione e consulenza.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

c) Favorire lo sviluppo dei sistemi d'informazione attraverso il web, favorendo la nascita di portali tematici in relazione alle aree d'interesse giovanile (Musica, tempo libero, scuola e formazione, scambi, ecc.)

d) Favorire le progettualità e gli interventi che coinvolgono direttamente i giovani nei processi e nelle attività d'informazione attraverso giornali, radio e trasmissioni televisive.

Interventi culturali e politiche degli spazi

Obiettivi

a. Favorire e sostenere lo sviluppo di progetti ed interventi che consentono l'accesso agevolato ai consumi culturali dei più giovani attraverso convenzioni con gli operatori del mondo dell'offerta culturale ed in accordo con gli Enti Locali.

b. Sostenere e promuove le produzioni culturali dei giovani attraverso la realizzazione i iniziative specifiche, azioni informative e organizzazione di spazi ad esse destinate.

c. Sostenere e qualificare progetti ed iniziative di formazione professionale nel settore delle produzioni artistiche e culturali.

Giovani e Sport

Obiettivi

a. Promuovere la pratica sportiva non agonistica come strumento di prevenzione delle patologie e strumento di benessere

b. Sostenere interventi e progetti finalizzati a contrastare l'abbandono dell'attività sportiva in età adolescenziale

c. Promuovere lo sviluppo di attività sportive e di movimento libero negli spazi urbani e nei contesti di vita dei giovani.

d. Promuovere le esperienze di attività di movimento e sport nelle scuole secondarie.

e. Promuovere iniziative di formazione degli insegnanti e degli operatori

f. Promuove lo sviluppo di imprese giovanili nel settore degli gestione degli impianti sportivi

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le politiche di Sviluppo e Coesione

4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

4.1 il sistema delle risorse dell'APQ "I Giovani sono il presente"

Gli interventi che saranno finanziati con fondi del Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive e con altre fonti finanziarie pubbliche e private sono descritti nella sezione attuativa . Il valore complessivo dell'APQ "I Giovani sono il presente" è costituito dal costo complessivo degli interventi della "sezione attuativa" ovvero € **5.880.000,00** di cui:

risorse statali ordinarie:

€ 2.940.000,00 a carico delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili del Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive,

risorse comunitarie:

€ 800.000,00 a carico di risorse comunitarie (POR FSE anni 2007-2013) ob. Competitività regionale ed occupazione, DGR . n del 3 dicembre 2007

risorse regionali ordinarie:

€ **1.465.000,00** di cui € **1.355.500,00** a carico del Piano Triennale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2008-2010, L.R. n. 23 del 28 novembre 2003 – DGR n. 2324 del 27.12.2007

€ **123.000,00** a carico del Fondo Regionale Politiche Sociali – L.R n.3 del 23 gennaio 1997

risorse comunali: € **396.900,00** a carico di risorse comunali di comuni associati – ambiti territoriali, come cofinaziamento delle risorse a loro trasferite del Fondo Nazionale Politiche Giovanili (intervento 1) - DGR n.305 del 26 marzo 2008.

risorse di altri enti: **€ 264.600,00** a carico di altri enti (Organizzazioni terzo settore, Scuole Medie Superiori, Università). come cofinaziamento delle risorse a loro trasferite del Fondo Nazionale Politiche Giovanili (intervento 2) - DGR n.305 del 26 marzo 2008.

Intervento	Risorse FNPG	Risorse Regionali	Risorse Comunali	Risorse altri enti	Comunitarie	Totale
Piani territoriali giovani 01	**€ 1.323.000,00**	----------	**€ 396.900,00** confinaziamento piani DRG n.305 del 26.03 2008	----------	----------	**€ 1.719.900,00**
Bando progetti giovani 02	**€ 1.323.000,00**	----------	----------	**€ 264.600,00** confinaziamento progetti a bando DRG n.305 del 26.03.2008	----------	**€ 1.587.600,00**
Ricerca, Formaz. 03	**€ 294.000,00**	**€ 123.000,00** L.R n.3 del 23 gennaio 1997	----------	----------	----------	**€ 417.000,00**
Lavoro e quindi sono 04	----------	----------	----------	----------	**€ 800.000,00** POR FSE 2007-13 DGR n. 2031 del 3.12.2007	**€ 800.000,00**
Casa per i giovani 05	----------	**€ 1.355.500,00** L.R. n. 23 del 28 novembre 2003	----------	----------	----------	**€ 1.355.500,00**
TOTALI	**€ 2.940.000,00**	**€ 1.478.500,00**	**€ 396.900,00**	**€ 264.600,00**	**€ 800.000,00**	**€ 5.880.000,00**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO Dipartimento per le politiche di Sviluppo e Coesione

4.2 Criteri di valutazione dei progetti e degli interventi

L'APQ "I giovani sono il presente" si comporrà di specifici interventi progettuali in riferimento ai 9 assi strategici individuati nel presente documento. I progetti e gli interventi dovranno essere elaborati attraverso un percorso di concertazione con il sistema degli enti locali e con i soggetti del terzo settore. Le modalità di realizzazione dei progetti saranno così articolate:

a. Gli ambiti territoriali dovranno, in base alle aree d'intervento individuate dalla Giunta Regionale, definire un proprio piano territoriale di tipo triennale, contenente gli obiettivi strategici di area e le azioni progettuali conseguenti.

b. Ai soggetti del terzo settore, al mondo della scuola, all'Università e ai Comuni verrà riservata l'opportunità di elaborare e proporre progetti di valenza regionale o subregionale attraverso un apposito bando. In progetti dovranno essere anche in questo caso coerenti agli obiettivi contenuti negli assi strategici regionali.

d. La Giunta Regione definirà e attuerà direttamente, o attraverso specifiche collaborazioni alcune progettualità di valenza regionale, in particolare nei settori delle ricerca, della formazione, dell'informazione.

Gli interventi/progetti relativi alla proposta di APQ "I giovani sono il presente", saranno individuati in conformità alle linee strategiche e agli obiettivi degli assi di programmazione regionale tenendo conto dei seguenti criteri:

1) pervenire ad una ripartizione ed una allocazione delle risorse equilibrata ed efficiente;

2) privilegiare i progetti con profilo di spesa più accelerato e sufficiente livello di articolazione;

3) favorire quei progetti in grado di innescare un meccanismo di moltiplicazione delle risorse pubbliche e private a vari livelli;

3) dare priorità ad interventi caratterizzati da alta strategicità settoriale intesa come capacità del progetto di contribuire al riposizionamento dell'offerta riguardante le politiche giovanili;

4) dare priorità ai progetti in grado di produrre impatti su una pluralità di sottoinsiemi (cultura, sport, formazione, partecipazione, associazionismo, ecc.) in modo da favorire lo sviluppo di politiche integrate;

5) favorire i progetti con il maggiore livello di coerenza interna ed esterna;

6) privilegiare i progetti che prevedono modalità di coinvolgimento del territorio e di definizione del partenariato istituzionale e economico-sociale;

7) Grado di partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

8) Livello di strategie partecipative e di coinvolgimento dei giovani adottato

4.3 Schede descrittive degli interventi

1	titolo dell'intervento	Piani territoriali per i giovani in attuazione dall'APQ "I giovani sono il presente"

2	Codice	01

3	Costo e copertura finanziaria	**Costo totale dell'intervento** € 1.719.900,00 **Copertura finanziaria** -Fondo Nazionale politiche giovanili 45% € 1.323.000,00 - Risorse da coofinanziamento dei Piani da parte di Enti pubblici 30% € 396.900,00

4	Tipologie di intervento	Interventi per la valorizzazione e la promozione del ruolo delle giovani cittadine e dei giovani cittadini della Regione Umbria.

5	Localizzazione intervento	Intero territorio Regione Umbria (12 Ambiti territoriali)

6	Descrizione sintetica dell'intervento	L'azione della Regione Umbria, nel quadro degli assi individuati nel quadro strategico (QSR) , approvato con Delibera di Giunta Regionale 1698 del 22/10/2007, si dispiegherà nella predisposizione e successiva attuazione dei Piani territoriali di Ambito riguardanti: 1. Tempo libero e della vita associativa 2. Occupazione giovani e lotta alla precarietà 3. Qualità dell'ambiente urbano 4. Educazione alla cittadinanza e processi partecipativi 5. Mobilità e scambi giovanili 6. Prevenzione Sociale e Sanitaria 7. Informazione per i giovani 8. Interventi culturali e politiche degli spazi 9. Giovani e Sport Gli interventi definiti nei Piani territoriali saranno caratterizzati - da sviluppo ed empowerment di misure già attivate nella rete dei servizi territoriali; - dal confronto e scambio di esperienze e dalla valorizzazione delle "buone pratiche"

7	Obiettivi dell'intervento	Gli obiettivi dei Piani territoriali sono declinati in relazione alle specifiche aree di intervento; in particolare per quanto riguarda: **1. il tempo libero e della vita associativa,**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

		e. promuove e sostenere la creazione e lo sviluppo di esperienze aggregative a favore dei giovani. f. sostenere le attività socio-culturali organizzate da associazioni ed organizzazioni giovanili, da gruppi di giovani o da centri comunali. g. sostenere lo sviluppo dell'associazionismo locale e regionale, tramite percorsi di formazione degli operatori coinvolti h. incoraggiare le associazioni a favorire la partecipazione attiva dei giovani nei loro organi statutari. 2. **Occupazione giovani e lotta alla precarietà** e. promuovere e coordinare maggiormente le iniziative volte a ridurre la disoccupazione e a favorire l'inserimento lavorativo dei giovani,. f. sviluppare la rete dei servizi locali per l'impiego per fornire ai giovani disoccupati l'aiuto e l'assistenza di specialisti, attraverso il coinvolgimento attivo dei Centri dell'impiego e dei Sevizi di Accompagnamento al lavoro (SAL) g. sostenere la creazione di imprese e di cooperative da parte di giovani o di gruppi giovanili, h. incoraggiare presso i giovani le esperienze di economia sociale e le iniziative di mutua assistenza o di sviluppo cooperativo. **3 . Qualità dell'ambiente urbano** e. sviluppare e favorire l'utilizzo e l'accesso dei giovani ai mezzi di trasporto pubblico nell'ottica di migliorare le possibilità di accesso alla vita sociale, culturale ed aggregativa. **4. Educazione alla cittadinanza e processi partecipativi** f. sostenere progetti ed interventi attraverso i quali i giovani possono sviluppare una cultura partecipativa e democratica attraverso le attività scolastiche ed extra-scolastiche. g. valorizzare le esperienze partecipative sviluppate nei contesti in cui si svolge la vita dei giovani: famiglia, scuola, università, altri luoghi preposti alla formazione e ambito di lavoro. h. promuovere e sostenere progetti e interventi che favoriscano l'impegno dei giovani all'interno delle strutture partecipative (ONG, associazioni, volontariato, ecc). i. promuovere e sostenere progetti e interventi che favoriscono il riconoscimento dei giovani come protagonisti della loro vita civile e della loro autonomia, j. favorire e sviluppare un dialogo sistematico e

		strutturato tra gli organi politici e i giovani attraverso l'istituzione di loro organismi rappresentativi (Consigli Comunali dei Giovani, Consulte, Forum, ecc,). **5. Mobilità e scambi giovanili** d. sostenere le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea. e. incoraggiare e sostenere l'istituzione scolastica e i loro giovani a partecipare attivamente a gemellaggi internazionali e a scambi culturali attivabili attraverso le reti europee. f. sostenere specifici progetti ed interventi d'informazione e formazione per giovani e per gli operatori giovanili per l'accesso alle progettuali europee presenti in questo settore. **6. Prevenzione Sociale e Sanitaria** e. favorire lo sviluppo e l'attuazione di progetti promossi da giovani e che rientrino nella prospettiva dello sviluppo del concetto di salute nella sua dimensione più vasta; f. promuove e sostenere campagne e progetti relativi ai danni causati dal tabacco, dall'alcol e dalla droga nei giovani; gli enti locali e regionali dovrebbero g. promuove e sostenere campagne e progetti sul tema delle malattie trasmesse sessualmente. **7. Informazione per i giovani** a. sostenere, sviluppare e qualificare i centri esistenti di informazione e di consulenza destinati ai giovani, in modo che tali centri propongano dei servizi di qualità, tesi a soddisfare le esigenze espresse dai giovani. b. qualificare le competenze professionali degli operatori dei centri di formazione e consulenza. c. favorire lo sviluppo dei sistemi d'informazione attraverso il web, favorendo la nascita di portali tematici in relazione alle aree d'interesse giovanile (Musica, tempo libero, scuola e formazione, scambi, ecc.) d. favorire le progettualità e gli interventi che coinvolgono direttamente i giovani nei processi e nelle attività d'informazione attraverso giornali, radio e trasmissioni televisive. **8. Interventi culturali e politiche degli spazi**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

		d. favorire e sostenere lo sviluppo di progetti ed interventi che consentono l'accesso agevolato ai consumi culturali dei più giovani e. sostenere e promuove le produzioni culturali dei giovani attraverso la realizzazione i iniziative specifiche, azioni informative e organizzazione di spazi ad esse destinate. f. Sostenere e qualificare progetti ed iniziative di formazione professionale nel settore delle produzioni artistiche e culturali. **9. Giovani e Sport** g. Promuovere la pratica sportiva non agonistica come strumento di prevenzione delle patologie e strumento di benessere h. Sostenere interventi e progetti finalizzati a contrastare l'abbandono dell'attività sportiva in età adolescenziale i. Promuovere lo sviluppo di attività sportive e di movimento libero negli spazi urbani e nei contesti di vita dei giovani. j. Promuovere le esperienze di attività di movimento e sport nelle scuole secondarie e superiori k. Promuovere iniziative di formazione degli insegnanti e degli operatori

8	Bacino di utenza	Giovani di età compresa tra 14 e i 30 anni residenti in Umbria

9	Soggetti coinvolti	Tutti i Comuni dei 12 Ambiti territoriali della Regione Umbria

10	Caratteristiche dei piani territoriali	I piani devono avere caratteristica triennale (2007-2008-2009)

11	Modalità e termini per la presentazione dei Piani territoriali	I Piani territoriali giovani devono essere presentati dai Comuni capofila degli Ambiti territoriali I Piani territoriali devono essere presentati entro il 31 maggio 2008 alla Regione Umbria Servizio IX Programmazione socio-assistenziale della Direzione Sanità e Servizi sociali E' condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento la presentazione del Piano territoriale. Per l'attuazione dei piani territoriali le risorse del fondo nazionale per le politiche giovanili avranno le seguente ripartizione:

		Ambito 1 - Città di Castello, Citerna, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Umbertine **€ 112.172,77** **Ambito 2** - Perugia, Corciano, Torgiano **€ 335.066,28** **Ambito 3** – Assisi, Bastia, Bettona, Cannara, Valfabbrica **€ 91.331,50** **Ambito 4 -** Todi, Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo **€ 82.691,60** **Ambito 5 -** Panicale, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Passignano sul Trasimeno, Piegaro, Tuoro sul Trasimeno **€ 80.189,03** **Ambito 6 -** Norcia, Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera **€ 17.846,22** **Ambito 7 -** Gubbio, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo **€ 82.141,86** **Ambito 8** - Foligno, Bevagna, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Nocera Umbra, Sellano, Spello, Trevi, Valtopina **€ 145.773,71** **Ambito 9 -** Spoleto, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria **€ 66.863,85** **Ambito 10 -** Terni, Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, San Gemini, Stroncone **€ 177.694,75** **Ambito 11** - Narni, Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Otricoli, Penna in Teverina **€ 74.371,40**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le politiche di Sviluppo e Coesione

		Ambito 12 - Orvieto, Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Parrano, Porano **€ 56.857,04** Per l'accesso alle risorse indicate ogni ambito territoriale dovrà coofinanziare nella misura del 30 % la quota del fondo assegnata.

12	Adempimenti amministrativi	• Delibera di Giunta regionale n. 1698 del 22/10/2007 con al quale è stato approvato il Quadro strategico dell'Accordo di programma quadro (APQ) "I giovani sono il presente" • Delibera di Giunta regionale 305 del 26./03/2008 di approvazione dell'Accordo di programma quadro (APQ) "I giovani sono il presente" • Determinazione del Dirigente del Servizio IX Programmazione socio assistenziale progettualità di territorio, azioni coordinate con gli Enti Locali della Direzione Sanità e Servizi sociali di invito ai Comuni capofila di Ambito territoriale a presentare i Piani territoriali per i giovani in attuazione dall'APQ "I giovani sono il presente"

13	Documenti di programmazione	• L.R. n. 3 del 23 gennaio 1997 "Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio assistenziali • Piano Sociale Regionale – Delibera Consiglio Regionale del 20 dicembre 1999, n. 759 • Piano Sanitario Regionale – Delibera Consiglio Regionale n. 314 del 23 luglio 2203 • L.R. n. 4 del 4 luglio 1997 – Promozione della Pratica Sportiva • Dap 2007 – 2009 – Delibera Consiglio Regionale n.125 del 20 Marzo 2007 • Delibera di Giunta regionale n. 1754 del 05/11/2007 schema di documento annuale di programmazione della Regione Umbria 2008-2010

14	Cronogramma	31 maggio 2008: Presentazione Piani Territoriali 31 luglio 2008 : Approvazione Piani Territoriali 1 settembre 2008 – 31 marzo 2010: Attuazione dei progetti e degli interventi

15	Responsabile dell'intervento	Dott.ssa Adriana Lombardi Dirigente del Servizio IX Programmazione socio assistenziale progettualità di territorio, azioni coordinate con gli Enti Locali della Direzione Sanità e Servizi sociali

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

1	titolo dell'intervento	Bando per la selezione di progetti a favore dei giovani

2	Codice	02

3	Costo e copertura finanziaria	**Costo totale dell'intervento** € 1.587.600,00 **Copertura finanziaria** - Fondo Nazionale politiche giovanili 45% € 1.323.000,00 - Risorse da coofinanziamento dei progetti da parte degli Enti pubblici o privati 20% € 264.600,00

4	Tipologie di intervento	Interventi sperimentali ed innovativi per la valorizzazione, supporto e promozione delle politiche giovanili nella regione Umbria.

5	Localizzazione intervento	Intero territorio Regione Umbria

6	Descrizione sintetica dell'intervento	A seguito della sottoscrizione dell'APQ verrà pubblicato sul Bur la Determinazione del Dirigente del Servizio IX Programmazione socio assistenziale progettualità di territorio, azioni coordinate con gli Enti Locali della Direzione Sanità e Servizi sociali per attivare uno specifico invito a presentare progetti. L'invito viene predisposto da Regione Umbria in base agli obiettivi definiti nell'ambito del presente accordo di programma; in particolare saranno selezionati progetti volti alla promozione sociale dei giovani di età compresa fra i 14 e i 30 anni con caratteristiche innovative e sperimentale. I progetti che contribuiranno a realizzare gli obiettivi del programma saranno progetti integrati con le progettualità dei Piani territoriali capaci di imprimere ulteriore impulso alle politiche giovanili sul territorio regionale superando gli squilibri territoriali e la frammentazione degli interventi. I progetti riguarderanno le seguenti aree 10. Cultura e spazi 11. Informazione per i giovani 12. cittadinanza e processi partecipativi 13. Tempo libero e vita associativa 14. Giovani e Sport 15. Mobilità e scambi giovanili

7	Obiettivi dell'intervento	I progetti che contribuiranno a realizzare gli obiettivi del programma saranno progetti integrati volti ad dare ulteriore impulso alle politiche giovanili In particolare, le proposte selezionate promuoveranno

		nell'ambito delle politiche giovanili in Umbria: - innovazione: sviluppo di progetti e programmi attraverso l'integrazione di diversi approcci disciplinari e metodologie di intervento che valorizzano l'intersettorialità; - sperimentazione: realizzazione di progetti o programmi con azioni sperimentali che promuovano un miglioramento, in termini di efficacia e rispondenza ai bisogni, di buone prassi, e la realizzazione di sperimentazioni e messa a punto di modelli di intervento estensibili ad ambiti più vasti Per ciascuno degli obiettivi generali dei progetti si declinano i seguenti obiettivi specifici per ciascuna area di intervento, **1. Cultura e spazi** g. favorire e sostenere lo sviluppo di progetti ed interventi che consentono l'accesso agevolato ai consumi culturali dei più giovani h. sostenere e promuove le produzioni culturali dei giovani attraverso la realizzazione i iniziative specifiche, azioni informative e organizzazione di spazi ad esse destinate. i. Sostenere e qualificare progetti ed iniziative di formazione professionale nel settore delle produzioni artistiche e culturali. **2. Informazione per i giovani** a. sostenere, sviluppare e qualificare i centri esistenti di informazione e di consulenza destinati ai giovani, in modo che tali centri propongano dei servizi di qualità, tesi a soddisfare le esigenze espresse dai giovani. b. qualificare le competenze professionali degli operatori dei centri di formazione e consulenza. c. favorire lo sviluppo dei sistemi d'informazione attraverso il web, favorendo la nascita di portali tematici in relazione alle aree d'interesse giovanile (Musica, tempo libero, scuola e formazione, scambi, ecc.) d. favorire le progettualità e gli interventi che coinvolgono direttamente i giovani nei processi e nelle attività d'informazione attraverso giornali, radio e trasmissioni televisive. **3. cittadinanza e processi partecipativi** a. sostenere progetti ed interventi attraverso i quali i giovani possono sviluppare una cultura partecipativa e democratica attraverso le attività scolastiche ed extra-scolastiche. b. valorizzare le esperienze partecipative sviluppate nei contesti in cui si svolge la vita dei giovani;

		famiglia, scuola, università, altri luoghi preposti alla formazione e ambito di lavoro. c. promuovere e sostenere progetti e interventi che favoriscano l'impegno dei giovani all'interno delle strutture partecipative (ONG, associazioni, volontariato, ecc). d. promuovere e sostenere progetti e interventi che favoriscono il riconoscimento dei giovani come protagonisti della loro vita civile e della loro e. favorire e sviluppare un dialogo sistematico e autonomia, strutturato tra gli organi politici e i giovani attraverso l'istituzione di loro organismi rappresentativi (Consigli Comunali dei Giovani, Consulte, Forum, ecc,). **4. Tempo libero e vita associativa** a. promuove e sostenere la creazione e lo sviluppo di esperienze aggregative a favore dei giovani. b. sostenere le attività socio-culturali organizzate da associazioni ed organizzazioni giovanili, da gruppi di giovani o da centri comunali. c. sostenere lo sviluppo dell'associazionismo locale e regionale, tramite percorsi di formazione degli operatori coinvolti d. incoraggiare le associazioni a favorire la partecipazione attiva dei giovani nei loro organi statutari. **5. Giovani e sport** a. Promuovere la pratica sportiva non agonistica come strumento di prevenzione delle patologie e strumento di benessere b. Sostenere interventi e progetti finalizzati a contrastare l'abbandono dell'attività sportiva in età adolescenziale c. Promuovere lo sviluppo di attività sportive e di movimento libero negli spazi urbani e nei contesti di vita dei giovani. d. Promuovere le esperienze di attività di movimento e sport nelle scuole secondarie e superiori e. Promuovere iniziative di formazione degli insegnanti e degli operatori **6. Mobilità e scambi giovanili** a. sostenere le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea. b. incoraggiare e sostenere l'istituzione scolastica e

		i loro giovani a partecipare attivamente a gemellaggi internazionali e a scambi culturali attivabili attraverso le reti europee. c. sostenere specifici progetti ed interventi d'informazione e formazione per giovani e per gli operatori giovanili per l'accesso alle progettuali europee presenti in questo settore.

8	Bacino di utenza	Giovani di età compresa tra 14 e i 30 anni

9	Soggetti coinvolti	Le proposte devono essere presentate dai - Comuni e Ambiti (in forma associata) - Soggetti del terzo settore - Scuola medie Superiori e Università. Possono aderire altri soggetti in qualità di sostenitori. Nel caso il soggetto capofila sia rappresentato da un soggetto privato senza scopo di lucro è necessario che la formalizzazione del parternariato preveda una tipologia di aggregazione tale da consentire l'utilizzo delle risorse anche per gli interventi strutturali ed infrastrutturali. I soggetti attuatori sono soggetti sia pubblici che privati. I soggetti beneficiari sono soggetti sia pubblici che privati intesi come destinatari del beneficio degli interventi. E' condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento la formalizzazione dell'aggregazione.

10	Modalità di attuazione	Invito a presentare proposte progettuali

11	Modalità e termini per la presentazione dei Progetti	Le proposte progettuali devono essere presentati entro il 31 maggio 2008 alla Regione Umbria Servizio IX Programmazione socio-assistenziale della Direzione Sanità e Servizi sociali I progetti presentati dovranno avere carattere regionale, provinciale o di inter-ambito. Potranno inoltre essere finanziati progetti sperimentali di livello comunale che abbiano caratteristiche di fruizione di tipo regionale. Per realizzazione dei progetti le risorse del fondo nazionale per le politiche giovanili avranno le seguente ripartizione tematica in relazione alle aree d'intervento previste: Cultura e spazi € 463.050,00 Informazione € 66.150,00

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

		Cittadinanza e partecipazione € 264.600,00 Tempo libero e Associazionismo € 264.600,00 Sport € 132.300,00 Mobilità e scambi € 132.300,00 Per l'accesso alle risorse indicate ogni soggetto proponente dovrà coofinanziare nella misura del 20 % la quota del fondo assegnata.

12	Adempimenti amministrativi	• Delibera di Giunta regionale n. 1698 del 22/10/2007 con al quale è stato approvato il Quadro strategico dell'Accordo di programma quadro (APQ) "I giovani sono il presente" • Delibera di Giunta regionale 305 del 26./03/2008 di approvazione dell'Accordo di programma quadro (APQ) "I giovani sono il presente" • Determinazione del Dirigente del Servizio IX Programmazione socio assistenziale progettualità di territorio, azioni coordinate con gli Enti Locali della Direzione Sanità e Servizi sociali di invito ai Comuni capofila di Ambito territoriale a presentare i Piani territoriali per i giovani in attuazione dall'APQ "I giovani sono il presente"

13	Documenti di programmazione	• L.R. n. 3 del 23 gennaio 1997 "Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio assistenziali • Piano Sociale Regionale – Delibera Consiglio Regionale del 20 dicembre 1999, n. 759 • Piano Sanitario Regionale – Delibera Consiglio Regionale n. 314 del 23 luglio 2203 • L.R. n. 4 del 4 luglio 1997 – Promozione della Pratica Sportiva • Dap 2007 – 2009 – Delibera Consiglio Regionale n.125 del 20 Marzo 2007 • Delibera di Giunta regionale n. 1754 del 05/11/2007 schema di documento annuale di programmazione della Regione Umbria 2008-2010

14	Cronogramma	31 maggio 2008: Predisposizione e pubblicazione bando 31 luglio 2008: Presentazione Progetti 30 agosto 2008 : Selezione e approvazione dei Progetti 1 settembre 2008 – 31 marzo 2010: Attuazione dei progetti

15	Responsabile dell'intervento	Dott.ssa Adriana Lombardi Dirigente del Servizio IX Programmazione socio assistenziale progettualità di territorio, azioni coordinate con gli Enti Locali della Direzione Sanità e Servizi sociali

1	titolo dell'intervento	Azioni dirette della Regione di Ricerca, Formazione e Promozione

2	Codice	03

3	Costo e copertura finanziaria	**Costo totale dell'intervento** € 417.000,00 **Copertura finanziaria** - Fondo Nazionale politiche giovanili 10% € 294.000,00 - Risorse regionali (Fondo Sociale Regionale) € 123.000,00

4	Tipologie di intervento	Ricerca sociale a supporto delle politiche giovanili, azioni di formazione, informazione e promozione.

5	Localizzazione intervento	Intero territorio Regione Umbria

6	Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento verrà realizzato attraverso 4 specifiche azioni: **1. Rapporto di ricerca sulla condizione giovanile in Umbria** Per quanto riguarda questa specifica azione verrà realizzato a partire dell'anno 2008 un rapporto biennale sulla condizione giovanile in Umbria. In particolare saranno oggetto di approfondimento i seguenti temi: a) Tempo libero e della vita associativa; b) Occupazionale giovanile e condizione di precarietà; c) Condizione abitativa e qualità dell'ambiente urbano; d) Bisogni sociali, educativi, formativi ed informativi ; e) Esperienze e percorsi di partecipazione; f) Consumi culturali e stili di vita; g) Servizi e opportunità territoriali. **2. Interventi di supporto e assistenza tecnica al sistema e alla rete dei servizi e delle progettualità territoriali** Per quanto riguarda questo intervento saranno realizzate di concerto con i comuni una serie di azioni di supporto conoscitivo funzionali ad accompagnare il percorso di attuazione dei progetti e degli interventi operativi previsti all'interno dell'APQ "I giovani sono il presente". Inoltre verrà attivato dagli uffici regionali competenti un'azione di monitoraggio della qualità capace di qualificare il complesso dell'azione di programmazione regionale e territoriale. In termini operativi l'intervento sarà realizzato attraverso:

a) un percorso formativo per gli operatori e i responsabili dei servizi funzionale l'acquisizione e la crescita di una competenza diffusa per quanto attiene l'elaborazione, l'attuazione, la verifica, la valutazione e il monitoraggio dei progetti in una logica di sistema e di radicamento territoriale delle iniziative;

b) Una raccolta documentale delle "buone pratiche", per un'azione di promozione culturale, di comunicazione, di diffusione, di socializzazione delle conoscenze, di diffusione dei "punti forti" delle esperienze maturate;

c) La realizzazione di occasioni di confronto e di scambio sulle modalità di attivazione degli interventi, sulla loro qualificazione compresi gli aspetti relativi alle procedure gestionali per garantire l'adozione di metodologie e strumenti adeguati;

unzione di coordinamento di tale percorso verrà costituito un apposito team regionale.

3. Realizzazione di seminari e convegni

Nel corso dell'attuazione dell'APQ verranno realizzati una serie di convegni e seminari di carattere regionale sui seguenti temi:

a) Tempo libero e della vita associativa;
b) Occupazionale giovanile e condizione di precarietà;
c) Condizione abitativa e qualità dell'ambiente urbano;
d) Bisogni sociali, educativi, formativi ed informativi ;
e) Esperienze e percorsi di partecipazione;
f) Consumi culturali e stili di vita;

4. Costituzione della Consulta Regionale dei giovani

Tale intervento prevede la costituzione di un organismo regionale di carattere consultivo di rappresentanza dei giovani dell'Umbria finalizzato a creare momenti di confronto diretti tra l'istituzione regionale e gli stessi giovani. La consulta verrà costituita attraverso l'individuazione di una rappresentanza territoriale dei giovani con un percorso di attivazione di 12 laboratori di partecipazione (uno per ogni ambito territoriale) che coinvolgeranno gruppi di giovani della fascia d'età tra gli 15 e i 30 anni. I laboratori saranno costituiti da gruppi di giovani già strutturati che fanno

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

		riferimento ad esperienze aggregative e di socializzazione attivate da istituzioni pubbliche e da esperienze associative. Attraverso le attività laboratoriali i giovani avranno l'opportunità di evidenziare e definire, il relazione ai temi oggetto della programmazione regionale i propri bisogni e le proprie proposte, a partire ovviamente da un analisi e una conoscenza della loro realtà territoriale. Il progetto sarà formalizzato attraverso un accordo tra l'Assessorato regionale e tutti gli ambiti territoriali interessati e sarà presentato attraverso specifici incontri. Per ogni ambito sarà attivato un gruppo di coordinamento costituito da un rappresentate di ogni comune, dai dirigenti scolastici delle scuole superiori presenti nel territorio e dai rappresentante dei soggetti del terzo settore. Il compito di ogni Laboratorio sarà quello di produrre una specifica analisi del territorio e l'elaborazione di conseguenti proposte progettuali. Il complesso delle proposte avanzate di volta in volta nei 12 laboratori saranno oggetto di confronto periodico a livello di Consulta con la Giunta Regionale. A supporto delle attività dei laboratori di progetto verrà realizzato uno specifico kit di lavoro destinato ai giovani partecipati che sarà costituito da una serie di materiali per lo svolgimento delle attività e da materiale promozionale che daranno visibilità all'attività dei gruppi nel loro territorio. Sempre in funzione promozionale potrà essere anche realizzato un manifesto del progetto. Altro strumento che consentirà la diffusione dell'iniziativa e l'attivazione di ulteriore coinvolgimento di tutti giovani sarà il Portale Web dedicato, che avrà la funzione di aggiornare gli interessati sullo stato di avanzamento delle iniziative, raccogliere il materiale di documentazione necessario, realizzare l'invio di una newsletter del progetto, attivare un forum e dei gruppi di discussione.

7	Obiettivi dell'intervento	Stimolare in riferimento al tema delle politiche giovani atteggiamenti positivi e maggiormente consapevoli da parte di tutti gli attori coinvolti in questo processo: pubblici e del terzo settore. Creare momenti di stimolo, di coordinamento, di scambio di esperienze per far emergere le potenzialità già presenti valorizzando le professionalità, i saperi e le iniziative in modo che "contaminino" tutto il territorio, promuovendo le esperienze più significative e sviluppando nuovi interventi. Promuovere un ruolo attivo dei giovani e favori la loro partecipazione alle scelte istituzionali

8	Bacino di utenza	Giovani residenti in Umbria di età compresa tra 14 e i 30 anni

9	Soggetti coinvolti	Comuni dell'Umbria Ambiti territoriali

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

		Ufficio Scolastico Regionale Organizzazioni Giovanili Soggetti del Terzo settore Università Agenzia Umbria Ricerche

10	Modalità di Attuazione	Diretta da parte della Giunta regionale, attraverso l'individuazione di specifiche consulenze e collaborazioni di esperti, enti di ricerca, fornitori di servizi, che in fase attutiva saranno appositamente definiti.

11	Adempimenti amministrativi	• Delibera di Giunta regionale n. 1698 del 22/10/2007 con al quale è stato approvato il Quadro strategico dell'Accordo di programma quadro (APQ) "I giovani sono il presente" • Delibera di Giunta regionale 305 del 26./03/2008 di approvazione dell'Accordo di programma quadro (APQ) "I giovani sono il presente" • Determinazione del Dirigente del Servizio IX Programmazione socio assistenziale progettualità di territorio, azioni coordinate con gli Enti Locali della Direzione Sanità e Servizi sociali di invito ai Comuni capofila di Ambito territoriale a presentare i Piani territoriali per i giovani in attuazione dall'APQ "I giovani sono il presente"

12	Documenti di programmazione	• L.R. n. 3 del 23 gennaio 1997 "Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio assistenziali • Piano Sociale Regionale – Delibera Consiglio Regionale del 20 dicembre 1999, n. 759 • Piano Sanitario Regionale – Delibera Consiglio Regionale n. 314 del 23 luglio 2203 • L.R. n. 4 del 4 luglio 1997 – Promozione della Pratica Sportiva • Dap 2007 – 2009 – Delibera Consiglio Regionale n.125 del 20 Marzo 2007 • Delibera di Giunta regionale n. 1754 del 05/11/2007 schema di documento annuale di programmazione della Regione Umbria 2008-2010

13	Cronogramma	30 aprile 2008: Predisposizione Piano Attività 31 maggio 2008: Individuazione dei fornitori dei servizi 1 settembre 2008 – 31 marzo 2010: Attuazione del piano delle attività

14	Responsabile dell'intervento	Dott.ssa Adriana Lombardi Dirigente del Servizio IX Programmazione socio assistenziale progettualità di territorio, azioni coordinate con gli Enti Locali della Direzione Sanità e Servizi sociali

1	titolo dell'intervento	Lavoro e quindi sono

2	Codice	04

3	Costo e copertura finanziaria	**Costo totale dell'intervento** € 800.000,00 **Copertura finanziaria** POR Umbria FSE (2007-2013) ob. competitività regionale e occupazione € 800.000,00

4	Tipologie di intervento	Favorire i percorsi occupazionali dei giovani svantaggiati e precari

5	Localizzazione intervento	Intero territorio Regione Umbria

6	Descrizione sintetica dell'intervento	A seguito della sottoscrizione dell'APQ verrà pubblicato sul Bur uno specifico bando a presentare progetti. L'invito viene predisposto da Regione Umbria in base agli obiettivi definiti nell'ambito del presente accordo di programma; in particolare saranno selezionati progetti volti alla promozione dell'occupazione dei giovani di età compresa fra i 20 e i 30 anni con caratteristiche innovative. I progetti che contribuiranno a realizzare gli obiettivi del programma saranno progetti integrati con le progettualità dei Piani territoriali capaci di imprimere ulteriore impulso alle politiche giovanili sul territorio regionale superando gli squilibri territoriali e la frammentazione degli interventi. I progetti riguarderanno le seguenti aree: - Occupazione e precarietà giovanile; - Inserimento lavorativo dei giovani in condizione di disagio sociale e drop-out scolastico.

7	Obiettivi dell'intervento	Attivare interventi formativi, incentivi e servizi rivolti a giovani occupati con contratti atipici, attraverso la realizzazione di percorsi formativi, finalizzati a stabilizzare l'occupazione. Realizzare progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop-out finalizzato all'inserimento lavorativo.

8	Bacino di utenza	Giovani di età compresa tra 20 e i 30 anni

9	Soggetti coinvolti	Le proposte progettuali possono essere presentate da - Comuni e Ambiti - Soggetti del terzo settore

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le politiche di Sviluppo e Coesione

		- Scuola medie Superiori e Università. - Soggetti privati Possono aderire altri soggetti in qualità di sostenitori. Nel caso il soggetto capofila sia rappresentato da un soggetto privato senza scopo di lucro è necessario che la formalizzazione del parternariato preveda una tipologia di aggregazione tale da consentire l'utilizzo delle risorse anche per gli interventi strutturali ed infrastrutturali. I soggetti attuatori sono soggetti sia pubblici che privati. I soggetti beneficiari sono soggetti sia pubblici che privati intesi come destinatari del beneficio degli interventi. E' condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento la formalizzazione dell'aggregazione.

10	Modalità di Attuazione	Bando

11	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	Da definire

12	Adempimenti amministrativi	• Delibera di Giunta regionale n. 1698 del 22/10/2007 con al quale è stato approvato il Quadro strategico dell'Accordo di programma quadro (APQ) "I giovani sono il presente" • Delibera di Giunta regionale 305 del 26./03/2008 di approvazione dell'Accordo di programma quadro (APQ) "I giovani sono il presente" • Determinazione del Dirigente del Servizio IX Programmazione socio assistenziale progettualità di territorio, azioni coordinate con gli Enti Locali della Direzione Sanità e Servizi sociali di invito ai Comuni capofila di Ambito territoriale a presentare i Piani territoriali per i giovani in attuazione dall'APQ "I giovani sono il presente"

13	Documenti di programmazione	• L.R. n. 3 del 23 gennaio 1997 "Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio assistenziali • Piano Sociale Regionale – Delibera Consiglio Regionale del 20 dicembre 1999, n. 759 • Dap 2007 – 2009 – Delibera Consiglio Regionale n.125 del 20 Marzo 2007 • Delibera di Giunta regionale n. 1754 del 05/11/2007 schema di documento annuale di programmazione della Regione Umbria 2008-2010 • POR FSE 2007 – 2013 obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" DGR n. 2031 del 3 dicembre 2007

14	Cronogramma	31 ottobre 2008: Predisposizione e pubblicazione bando 30 novembre 2008: Presentazione Progetti 31 dicembre 2008 : Selezione e approvazione dei Progetti 1 gennaio 2009 – 31 marzo 2010: Attuazione dei progetti

15	Responsabile dell'intervento	Dott.ssa Adriana Lombardi Dirigente del Servizio IX Programmazione socio assistenziale progettualità di territorio, azioni coordinate con gli Enti Locali della Direzione Sanità e Servizi sociali

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

1	titolo dell'intervento	Una casa per i giovani

2	Codice	05

3	Costo e copertura finanziaria	**Costo totale dell'intervento** € 1.355.500,00 **Copertura finanziaria** Piano Triennale Regionale (2008-2010) Edilizia Residenziale Pubblica € 1.355.500,00

4	Tipologie di intervento	Sostenere programmi locali (di prestiti a tassi ridotti per l'acquisto della prima casa e di fondi di garanzia per gli affitti), destinati ad aiutare i giovani ad avere accesso ad un'abitazione. Sviluppare servizi di informazione locali sulle possibilità di alloggio per i giovani.

5	Localizzazione intervento	Intero territorio Regione Umbria

6	Descrizione sintetica dell'intervento	A seguito della sottoscrizione dell'APQ verrà pubblicato sul Bur uno specifico bando a presentare progetti. L'invito viene predisposto da Regione Umbria in base agli obiettivi definiti nell'ambito del presente accordo di programma; in particolare saranno selezionati progetti volti Sostenere programmi locali destinati ad aiutare i giovani ad avere accesso ad un'abitazione e allo sviluppo di servizi di informazione locali sulle possibilità di alloggio per i giovani di età compresa fra i 20 e i 30 anni. I progetti che contribuiranno a realizzare gli obiettivi del programma saranno progetti integrati con le progettualità dei Piani territoriali capaci di imprimere ulteriore impulso alle politiche giovanili sul territorio regionale superando gli squilibri territoriali e la frammentazione degli interventi.

7	Obiettivi dell'intervento	Favorire l'accesso dei giovani all'abitazione

8	Bacino di utenza	Giovani di età compresa tra 20 e i 30 anni

9	Soggetti coinvolti	Le proposte progettuali possono essere presentate da Comuni, Ambiti Territoriali e ATER

10	Modalità di attuazione	Bando

11	Modalità e termini per la presentazione dei Piani territoriali	Da definire

12	Adempimenti amministrativi	• Delibera di Giunta regionale n. 1698 del 22/10/2007 con al quale è stato approvato il Quadro strategico dell'Accordo di programma quadro (APQ) "I giovani sono il presente" • Delibera di Giunta regionale 305 del 26./03/2008 di approvazione dell'Accordo di programma quadro (APQ) "I giovani sono il presente" • Determinazione del Dirigente del Servizio IX Programmazione socio assistenziale progettualità di territorio, azioni coordinate con gli Enti Locali della Direzione Sanità e Servizi sociali di invito ai Comuni capofila di Ambito territoriale a presentare i Piani territoriali per i giovani in attuazione dall'APQ "I giovani sono il presente"

13	Documenti di programmazione	• L.R. n. 3 del 23 gennaio 1997 "Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio assistenziali • Piano Sociale Regionale – Delibera Consiglio Regionale del 20 dicembre 1999, n. 759 • Dap 2007 – 2009 – Delibera Consiglio Regionale n.125 del 20 Marzo 2007 • Delibera di Giunta regionale n. 1754 del 05/11/2007 schema di documento annuale di programmazione della Regione Umbria 2008-2010 • Piano Triennale per l'edilizia Residenziale pubblica 2008-2010 LR n. 23 del 28 novembre 2003 – DGR n. 2324 del 27.12.2007

14	Cronogramma	31 ottobre 2008: Predisposizione e pubblicazione bando 30 novembre 2008: Presentazione Progetti 31 dicembre 2008 : Selezione e approvazione dei Progetti 1 gennaio 2009 – 31 marzo 2010: Attuazione dei progetti

15	Responsabile dell'intervento	Dott.ssa Adriana Lombardi Dirigente del Servizio IX Programmazione socio assistenziale progettualità di territorio, azioni coordinate con gli Enti Locali della Direzione Sanità e Servizi sociali

Ministero dello Sviluppo Economico

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive

Regione Umbria

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA REGIONE UMBRIA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE "I GIOVANI SONO IL PRESENTE"

Allegato 2

Schede intervento

Roma, 11 aprile 2008

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

Scheda Attività / Intervento: 01

Intesa Governo / Regione: UMBRIA

Accordo di Programma Quadro: Politiche giovanili

Responsabile Accordo: Dott.ssa Lombardi Adriana

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 01 Versione del: 31-MAR-08

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Piani territoriali per i giovani in attuazione dall'APQ "I giovani sono il presente"

Settore d' Intervento: 1099911 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA' - ASSISTENZA SOCIALE ED ALTRI SERVIZI ALLA PERSONA

Tipo d' Intervento: 0718 - AIUTI - TRASFERIMENTO

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
UMBRIA			

Responsabile Intervento: Dott.ssa Adriana Lombardi

Recapito: Regione Umbria - Tel. 075 5045686

Soggetto Proponente: REGIONE UMBRIA

Soggetto Percettore: REGIONE UMBRIA

Soggetto Attuatore: ASSOCIAZIONE DI COMUNI

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase 01-OTT-07	Tipo Effettiva	Fine fase 26-MAR-08	Tipo Effettiva	Approvazione 26-MAR-08	Tipo Effettiva

Soggetto Competente: REGIONE UMBRIA

Note: DGR n. 305 del 26/03/2008

B - DEFINITIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto Competente:

Note: La definitiva coincide con l'esecutiva al momento della presentazione dei Piani da parte dei comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-APR-08	Tipo Prevista	Fine fase 31-MAG-08	Tipo Prevista	Approvazione 31-MAG-08	Tipo Prevista

Soggetto Competente ASSOCIAZIONE DI COMUNI

Note:

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-GIU-08	Prevista	31-LUG-08	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-AGO-08	Prevista	31-MAR-10	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 1.719.900,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2008	,00	573.300,00	573.300,00
2009	,00	573.300,00	573.300,00
2010	,00	573.300,00	573.300,00

Avanzamento della Spesa (%): ,00

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:
Legge - 248 - 2006 - Istituzione del fondo per le politiche giovanili presso PCM

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro) 441.000,00 Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:
Legge - 248 - 2006 - Istituzione del fondo per le politiche giovanili presso PCM

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro) 441.000,00 Anno esercizio: 2008

Fonte Statale

Descrizione della fonte:
Legge - 248 - 2006 - Istituzione del fondo per le politiche giovanili presso PCM

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro) 441.000,00 Anno esercizio: 2009

Fonte Privata / Pubblica

Estremi del Provvedimento:
Comuni associati negli ambiti della prov.PG

Pubblica Importo (Euro): 101.407,68 Anno esercizio: 2009

Fonte Privata / Pubblica

Estremi del Provvedimento:
Comuni associati negli ambiti della provincia di PG

Pubblica Importo (Euro): 101.407,68 Anno esercizio: 2010

Fonte Privata / Pubblica

Estremi del Provvedimento:
Comuni associati negli ambiti territoriali della prov.TR

Pubblica Importo (Euro): 30.892,32 Anno esercizio: 2008

Fonte Privata / Pubblica

Estremi del Provvedimento:
Comuni associati negli ambiti territoriali della prov.TR

Pubblica Importo (Euro): 30.892,32 Anno esercizio: 2009

Fonte Privata / Pubblica

Estremi del Provvedimento:
Comuni associati negli ambiti della prov.PG

Pubblica | Importo (Euro): 101.407,68 | Anno esercizio: 2008

Fonte Privata / Pubblica

Estremi del Provvedimento:
Comuni associati negli ambiti territoriale dell prov.TR

Pubblica | Importo (Euro): 30.892,32 | Anno esercizio: 2010

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attività / Intervento: 02

Intesa Governo / Regione: UMBRIA

Accordo di Programma Quadro: Politiche giovanili

Responsabile Accordo: Dott.ssa Lombardi Adriana

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 02 Versione del: 31-MAR-08

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Bando per la selezione di progetti a favore dei giovani

Settore d' Intervento: 1099911 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA' - ASSISTENZA SOCIALE ED ALTRI SERVIZI ALLA PERSONA

Tipo d' Intervento: 0718 - AIUTI - TRASFERIMENTO

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
UMBRIA			

Responsabile Intervento: Dott.ssa Adriana Lombardi

Recapito: REGIONE UMBRIA - Tel. 075.5045686

Soggetto Proponente: REGIONE UMBRIA

Soggetto Percettore: REGIONE UMBRIA

Soggetto Attuatore: *** UNIVERSO SOGGETTI ***

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
Soggetto competente							

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase 01-OTT-07	Tipo Effettiva	Fine fase 26-MAR-08	Tipo Effettiva	Approvazione 26-MAR-08	Tipo Effettiva

Soggetto Competente: REGIONE UMBRIA

Note: DRG n. 305 del 26.03.2008

B - DEFINITIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto Competente:

Note: La definitiva coincide con l'esecutiva al momento della pubblicazione del bando

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-APR-08	Tipo Prevista	Fine fase 31-MAG-08	Tipo Prevista	Approvazione 31-MAG-08	Tipo Prevista

Soggetto Competente *** UNIVERSO SOGGETTI ***

Note: Soggetti pubblici e privati anche in forma associata

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-GIU-08	Prevista	31-LUG-08	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-AGO-08	Prevista	31-MAR-10	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 1.587.600,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2008	,00	529.200,00	529.200,00
2009	,00	529.200,00	529.200,00
2010	,00	529.200,00	529.200,00

Avanzamento della Spesa (%): ,00

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:
Legge - 248 - 2006 - Istituzione del fondo per le politiche giovanili presso PCM

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro) 441.000,00 Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:
Legge - 248 - 2006 - Istituzione del fondo per le politiche giovanili presso PCM

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro) 441.000,00 Anno esercizio: 2008

Fonte Statale

Descrizione della fonte:
Legge - 248 - 2006 - Istituzione del fondo per le politiche giovanili presso PCM

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro) 441.000,00 Anno esercizio: 2009

Fonte Privata / Pubblica

Estremi del Provvedimento:
soggetti pubblici e terzo settore

Privata Importo (Euro): 88.200,00 Anno esercizio: 2008

Fonte Privata / Pubblica

Estremi del Provvedimento:
soggetti pubblici e terzo settore

Privata Importo (Euro): 88.200,00 Anno esercizio: 2009

Fonte Privata / Pubblica

Estremi del Provvedimento:
soggetti pubblici e terzo settore

Privata Importo (Euro): 88.200,00 Anno esercizio: 2010

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati Importo Totale (Euro):

B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attività / Intervento: 03

Intesa Governo / Regione: UMBRIA

Accordo di Programma Quadro: Politiche giovanili

Responsabile Accordo: Dott.ssa Lombardi Adriana

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 03 Versione del: 31-MAR-08

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Azioni dirette della Regione di Ricerca, Formazione e Promozione

Settore d' Intervento: 1099911 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA' - ASSISTENZA SOCIALE ED ALTRI SERVIZI ALLA PERSONA

Tipo d' Intervento: 0211 - APPALTO FORNITURE DI SERVIZI - STUDI E PROGETTAZIONI

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
UMBRIA			

Responsabile Intervento: dott.ssa Adriana Lombardi

Recapito: REGIONE UMBRIA- tel. 075. 5045686

Soggetto Proponente: REGIONE UMBRIA

Soggetto Percettore: REGIONE UMBRIA

Soggetto Attuatore: REGIONE UMBRIA

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto competente

Note:

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase 01-OTT-07	Tipo Effettiva	Fine fase 26-MAR-08	Tipo Effettiva	Approvazione 26-MAR-08	Tipo Effettiva

Soggetto Competente: REGIONE UMBRIA

Note: DGR n. 305 del 26.3.2008

B - DEFINITIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto Competente:

Note: la definitiva coincide con l'esecutiva

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-APR-08	Tipo Prevista	Fine fase 30-GIU-08	Tipo Prevista	Approvazione 30-GIU-08	Tipo Prevista

Soggetto Competente REGIONE UMBRIA

Note:

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-LUG-08	Prevista	31-LUG-08	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-AGO-08	Prevista	31-MAR-10	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 417.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2008	,00	139.000,00	139.000,00
2009	,00	139.000,00	139.000,00
2010	,00	139.000,00	139.000,00

Avanzamento della Spesa (%): ,00

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:
Legge - 248 - 2006 - Istituzione del fondo per le politiche giovanili presso PCM

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro) 98.000,00 Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:
Legge - 248 - 2006 - Istituzione del fondo per le politiche giovanili presso PCM

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro) 98.000,00 Anno esercizio: 2008

Fonte Statale

Descrizione della fonte:
Legge - 248 - 2006 - Istituzione del fondo per le politiche giovanili presso PCM

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro) 98.000,00 Anno esercizio: 2009

Fonte Regionale

Descrizione della fonte:
L.R. - 3 - 1997 - Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio-assistenziali

Estremi del Provvedimento: legge regionale

Regione: UMBRIA Importo (Euro): 123.000,00 Anno esercizio: 2008

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attività / Intervento: 04

Intesa Governo / Regione: UMBRIA

Accordo di Programma Quadro: Politiche giovanili

Responsabile Accordo: Dott.ssa Lombardi Adriana

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 04 Versione del: 31-MAR-08

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Lavoro e quindi sono

Settore d' Intervento: 1175818 - FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO - CONTRIBUTI ED INCENTIVI AL LAVORO - INCENTIVI ALLA TRASFORMAZIONE DI FORME DI LAVORO ATIPICO

Tipo d' Intervento: 0212 - APPALTO FORNITURE DI SERVIZI - CORSI DI FORMAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
UMBRIA			

Responsabile Intervento: Dott.ssa Adriana Lombardi

Recapito: Regione Umbria Tel 075 5045686

Soggetto Proponente: REGIONE UMBRIA

Soggetto Percettore: REGIONE UMBRIA

Soggetto Attuatore: *** UNIVERSO SOGGETTI ***

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
Soggetto competente							

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase 01-OTT-07	Tipo Effettiva	Fine fase 26-MAR-08	Tipo Effettiva	Approvazione 26-MAR-08	Tipo Effettiva

Soggetto Competente: regione umbria

Note: DGR n. 305 del 26-03-2008

B - DEFINITIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto Competente:

Note: la definitiva coincide con l''esecutiva al momento della pubblicazione del bando

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-APR-08	Tipo Prevista	Fine fase 31-DIC-08	Tipo Prevista	Approvazione 31-DIC-08	Tipo Prevista

Soggetto Competente *** UNIVERSO SOGGETTI ***

Note: soggetti pubblici e privati anche in forma associata

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-GEN-09	Prevista	28-FEB-09	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-MAR-09	Prevista	31-MAR-10	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 800.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2009	,00	400.000,00	400.000,00
2010	,00	400.000,00	400.000,00

Avanzamento della Spesa (%): ,00

4 - Piano Finanziario

Fonte Comunitaria

Descrizione della fonte
P.O.R 2007/2013 UMBRIA

Importo (Euro): 400.000,00 Anno esercizio: 2009

Fonte Comunitaria

Descrizione della fonte
P.O.R 2007/2013 UMBRIA

Importo (Euro): 400.000,00 Anno esercizio: 2008

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

Scheda Attività / Intervento: 05

Intesa Governo / Regione: UMBRIA

Accordo di Programma Quadro: Politiche giovanili

Responsabile Accordo: Dott.ssa Lombardi Adriana

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 05 Versione del: 31-MAR-08

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Una casa per i giovani

Settore d' Intervento: 1099911 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA' - ASSISTENZA SOCIALE ED ALTRI SERVIZI ALLA PERSONA

Tipo d' Intervento: 0718 - AIUTI - TRASFERIMENTO

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
UMBRIA			

Responsabile Intervento: dott.ssa Lombardi adriana

Recapito: Regione Umbria tel: 075/4045686

Soggetto Proponente: REGIONE UMBRIA

Soggetto Percettore: REGIONE UMBRIA

Soggetto Attuatore: REGIONE, COMUNE, ATRI ENTI PUBBLICI

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
Soggetto competente							

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase 01-OTT-07	Tipo Effettiva	Fine fase 26-MAR-08	Tipo Effettiva	Approvazione 26-MAR-08	Tipo Effettiva

Soggetto Competente: REGIONE

Note: DGR n. 305 del 26-03-2008

B - DEFINITIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto Competente:

Note: la definitiva coincide con l'esecutiva al momento della pubblicazione del bando

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-APR-08	Tipo Prevista	Fine fase 31-DIC-08	Tipo Prevista	Approvazione 31-DIC-08	Tipo Prevista

Soggetto Competente: REGIONE, COMUNE, ATRI ENTI PUBBLICI

Note: i soggetti sono Comuni, ambiti territoriali e ATER

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-GEN-09	Prevista	28-FEB-09	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-MAR-09	Prevista	31-MAR-10	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 1.355.500,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2009	,00	677.750,00	677.750,00
2010	,00	677.750,00	677.750,00

Avanzamento della Spesa (%): ,00

4 - Piano Finanziario

Fonte Regionale

Descrizione della fonte:
L.R. - 23 - 2003 - Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica

Estremi del Provvedimento: Piani Triennale Regionale 2008-2010 Edilizia residenziale pubblica

Regione: UMBRIA Importo (Euro): 677.750,00 Anno esercizio: 2009

Fonte Regionale

Descrizione della fonte:
L.R. - 23 - 2003 - Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica

Estremi del Provvedimento: Piano Triennale Regionale 2008-2010 Edilizia residenziale pubblica

Regione: UMBRIA Importo (Euro): 677.750,00 Anno esercizio: 2010

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione